

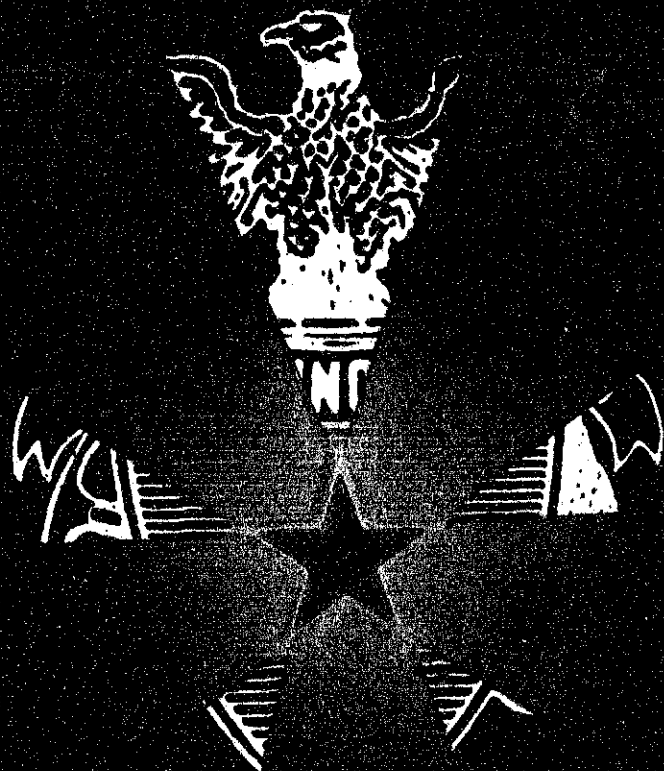


# LO SCARDONE

# NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Anno 53 nuova serie  
N. 22  
16 dicembre 1983

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA U. FOSCOLO 3 - 20121 MILANO



# 1863-1983

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:  
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:  
Mariola Masciardi  
22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2  
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: Ing. Roberto Palin  
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzio Botta e C. s.a.s.  
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Tariffa in vigore dal 1-1-1982

Copia: ai soci L. 400, ai non soci L. 800.

Abbonamenti: ai soci L. 6.000, ai soci giovani L. 3.500, ai non soci L. 12.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero: L. 7.000

Cambi d'indirizzo: L. 500

Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

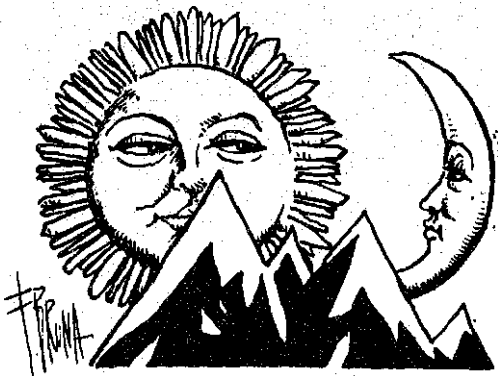
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.  
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1948

*In copertina: un disegno di Augusto Zanoni che riassume e conchiude il 120° anno di fondazione del CAI.*

*La stella del nostro stemma sia augurio di luce per tutti e non solo nelle gioie della montagna.*



**I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.**



**Servizio Pubblicità  
del Club Alpino Italiano**

**Ing. Roberto Palin  
Via Vico, 9 - 10128 Torino  
Tel. (011) 596042 - 502271**

## Circolari e Avvisi

### Circolare n. 31/83

Oggetto: Quote Soci ordinari di diritto e vitalizi.

Il Consiglio Centrale, nella sua riunione del 22 ottobre u.s., a norma dell'articolo 13 del Regolamento Generale, comma 2°, ha stabilito la quota annuale 1984 per i soci ordinari di diritto e vitalizi in L. 2.000, comprensiva dell'assicurazione soccorso alpino e del diritto di reciprocità U.I.A.A. nei rifugi alpini.

Di conseguenza Vi invitiamo a volerci trasmettere entro e non oltre il 31 marzo 1984 l'elenco dei soci vitalizi in forza alla Sezione, esclusi gli Accademici (soci del C.A.A.I.) e le Guide e Aspiranti Guida (soci della A.G.A.I.), in base al quale provvederemo ad addebitarvi le relative quote di assicurazione.

Il bollino dovrà essere apposto sulla tessera del socio e sarà l'unica attestazione dell'avvenuto pagamento della quota assicurativa da parte dell'interessato e confermerà il diritto al trattamento di reciprocità nei rifugi di proprietà dei club membri dell'Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche (U.I.A.A.).

Vi ricordiamo che in caso di infortunio la responsabilità della mancata copertura assicurativa ricadrà unicamente sulla Sezione.

### Circolare n. 32/83

Oggetto: Tesseramento 1984.

**Efficacia delle iscrizioni agli effetti assicurativi a favore dei soci per le operazioni di Soccorso alpino**

Tutti i soci in regola con il tesseramento 1983 sono coperti da assicurazione fino al 31 marzo 1984.

Per chi non rinnovi l'associazione al Sodalizio per il 1984 tempestivamente, in modo che il suo nominativo possa pervenire alla Segreteria Generale entro il 31 marzo 1984, o per chi si iscriva come socio nuovo, si ricorda che agli effetti assicurativi la qualità di socio del C.A.I. al momento dell'evento sarà desunta dagli appositi elenchi dei soci pervenuti dalle sezioni alla Segreteria generale accompagnati dall'importo delle relative aliquote. Gli uffici della Sede legale provvederanno alla conservazione degli elenchi stessi e su di essi apporranno la data dal loro arrivo. Tali elenchi potranno essere esaminati in ogni momento dall'incaricato della Società assicuratrice. La garanzia si intenderà inoltre operante dalle ore 24 del giorno di spedizione degli elenchi da parte delle Sezioni qualora detta spedizione avvenga a mezzo lettera raccomandata.

### Circolare n. 33/83

Si comunica che è uscita la guida «Pelmo e Dolomiti di Zoldo» della Collana Guida Monti d'Italia, in collaborazione con il Touring Club Italiano.

Il prezzo di vendita è stato così fissato: soci L. 22.000; non soci L. 34.000.

Si comunica inoltre che è in corso la spedizione di tale volume alle Sezioni ai sensi dell'art. 23 del vigente Regolamento Generale del Sodalizio.

### Circolare n. 34/83

Oggetto: Costituzione di Organi Tecnici Centrali.

Si informa che il Consiglio Centrale, nella propria riunione del 22 ottobre 1983 a Milano, ha approvato all'unanimità le seguenti delibere di costituzione di organi tecnici centrali:

Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo  
Commissione Nazionale Scuole di Sci-Alpinismo  
Commissione Centrale Rifugi e opere alpine  
Commissione centrale alpinismo giovanile

### Circolare n. 35/38

Oggetto: Progetti speciali.

## Trofeo Grignetta d'Oro Targa «Riccardo Spreafico»

Le iscrizioni entro il 31 dicembre

Il Club Alpino Italiano sezione di Lecco organizza la quindicesima edizione del trofeo «Grignetta d'Oro», concorso aperto ai giovani al di sotto dei 22 anni, iscritti ad una sezione lombarda del C.A.I. o ad altra Società Alpinistica lombarda.

Ogni candidato dovrà presentare, entro il 31 dicembre, al Consiglio direttivo del C.A.I. Lecco, presso la sede di via Roma 51, relazione della sua attività in duplice copia controfirmata dal Presidente della Società di appartenenza.

La Commissione competente assegnerà dieci premi ex-aequo ai primi dieci classificati. Il Trofeo sarà conquistato dalla Società che rappresenta il maggior numero dei partecipanti sul 75% del totale, con l'esclusione dell'ultimo 25% della classifica. A parità di numero, verrà presa in esame la somma dei punteggi acquisiti. La classifica verrà stilata valutando le salite compiute dal 1° novembre 1982 al 31 ottobre 1983.

Verrà assegnata anche la terza Targa in argento «Spreafico Riccardo», riservata al partecipante, residente nel comune di Lecco, che avrà ottenuto il maggior punteggio singolo.

La premiazione avrà luogo in gennaio, nel corso di una serata, della quale si comunicheranno in seguito data e programma.

Il monte premi, in materiale alpinistico, è particolarmente ricco, all'altezza della manifestazione.

## Serata a Mortara

Organizzata dalla Sezione del C.A.I. Mortara presso la sala della ex Biblioteca comunale a Palazzo Cambieri.

Venerdì 27 gennaio 1984 ore 21

Serata con Renato Andorno (C.A.I. Varallo) «Cantiere fra le nuvole» 1° premio al Festival internazionale di Ponte di Legno.

«Traversata delle Alpi» - Sci-alpinistica effettuata da Trieste a Nizza da pattuglie internazionali nella primavera del 1982.

## Serata a Menaggio

Sabato 7 gennaio 1984 alle ore 20.30 presso l'Oratorio Castellino da Castello g.c. il Gruppo Alpinistico «I Curbatt» del CAI-Menaggio presenterà l'attività svolta durante il 1983 che ha come «fiore all'occhiello» una «prima» solitaria invernale nel Gruppo del Cengalo.

A corollario della serata verrà presentato il film della cineteca del CAI «Crepacci, corda e pala» di Gerhard Baur.

## Serata

«Montagna è la mia vita»

Conferenza con proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata di Daniele Chiappa

La conferenza, accompagnata da un pregevole sottofondo musicale, comporta 390 diapositive in dissolvenza incrociata ed ha la durata di 1 ora e 5' Numerose diapositive mettono in risalto anche l'aspetto dell'Autore nella sua qualità di appassionato ecologo e di esperto fotografo.

Daniele Chiappa è sempre disponibile per definire accordi sulla richiesta della proiezione.

Rivolgersi a: Daniele Chiappa - via Valsassina 22, 22053 Lecco (Como) - Telefono (0341) 495870, ore serali.

## Gemellaggio tra i vulcani Fujijama - Giappone e Etna - Sicilia

Su iniziativa dell'Assessorato allo Sport e Turismo della Regione Siciliana è avvenuto in questo mese di ottobre u.s. il gemellaggio tra i due vulcani Fujijama - Giappone e Etna - Sicilia, costituenti il simbolo del Giappone l'uno e quello della Sicilia l'altro e che, per la loro conformazione, hanno gli stessi caratteristici aspetti.

Un telegramma della delegazione Regionale del Club Alpino Italiano in Sicilia è stato inviato all'on. assessore Pizzo per la iniziativa intrapresa a dimostrazione di solidarietà della gente che ne vive, alla base di detti vulcani, ora lieti e tristi, a secondo i loro umori.

## Cerco distintivi

Io e i miei amici Scout, vorremmo chiedere a sezioni e sottosezioni, amici e soci di mandarci (dietro pagamento) distintivi CAI, qualsiasi, per fare un pannello nella nostra Sede.

Ringraziamo tutti anticipatamente.

Walter Gramegna - Corso Novara 35/7 27029 Vigevano (Pavia)

## Rifugio cercasi

Il CAI-Menaggio per il suo 3° Accantonamento per giovani dagli 11 ai 15 anni cerca un rifugio dalla capacità ricettiva di 30-40 persone con facilità per l'approvvigionamento viveri che sia messo a sua completa disposizione durante la 3ª o 4ª settimana del luglio 1984. La Sezione CAI od altre Associazioni che siano in grado di assecondare tale richiesta sono pregate di mettersi in contatto con il Presidente del CAI-Menaggio sig. Enrico Clerici - via Como 44 - 22017 Menaggio (Co) - Tel. 0344/32517.

## Cerchiamo gestione

Cerchiamo in gestione a tempo pieno un rifugio, sulle Alpi o sugli Appennini.

Massimo Bianchi, Patrizia Lepore, Largo La Foppa 5, 20121 Milano - Tel. ab. 662194, uff. 3106333-248

## Cerco gestione

Ci rivolgiamo alle Sezioni/Sottosezioni/Società Escurs. proprietarie di rifugi in quanto siamo seriamente interessati alla gestione di un rifugio alpino. Siamo associati al C.A.I. dal 1971 e frequentiamo abitualmente le nostre Alpi.

Per ogni notizia al riguardo e per fissare un eventuale colloquio al fine di un maggior scambio di dettagli e notizie si prega di contattare: Mara e Sergio Ferrari - Via Roma, 7 - 20099 Sesto S. Giovanni Tel. 02/24 79 974.

## Cerco gestione

Siamo disponibili per la gestione a tempo pieno di un rifugio alpino nel periodo di chiusura stagionale.

Crediamo che nonostante il periodo «fuoristagione», due persone che vi si dedichino con passione e provata esperienza, possano ottenere dei risultati soddisfacenti.

Oltretutto mantenere in funzione un rifugio in detto periodo, ne consente un'accurata manutenzione proprio nel periodo dell'anno più critico per le strutture. Senza contare i vantaggi che ne deriverebbero da parte di coloro che frequentano la montagna anche d'inverno, «e non sono pochi!».

Disponibili anche dal punto di vista economico, e così per quanto concerne a problemi di qualsiasi natura, ci rendiamo garanti per una conduzione più che efficiente. Rivolgersi a: Giancarlo Altemani e Flavio Carra, piazzale Monferrato 9, 46100 Mantova, Tel. 0376 - 361332.

## Cerco gestione

Ragazzo 22 enne esperto gestione rifugi cerca rifugio per stagione estiva o invernale da gestire, essendo pratico di ristrutturazione edifici, anche rifugi non in perfette condizioni.

Scrivere a: Carlo Devalba - via Marostica 13 - 00191 Roma.

## Cerco gestione

Sono una socia CAI e ho deciso di cambiare modo di vita; vorrei occuparmi della gestione di un rifugio in montagna.

Ho 30 anni e non ho mai lavorato in proprio.

Francesca Ragusa - via Bellincini 36 - 41100 Modena - tel. 059/390054.



## 120 anni del Club Alpino Italiano

In occasione del 120° anniversario di fondazione del Sodalizio è stata realizzata, su progetto del socio Umberto Bianchi, una bandierina del CAI con lo stemma e le due date di ricorrenza.

Come reso noto con la circolare 13/83 pubblicata sul N. 10 del 1° giugno 1983 de lo «Scarpone», la bandierina in viscosa completa di traversino legno e cordoncino, a colori su sfondo bianco, è in vendita a L. 6.000 e misura 15 x 26 centimetri.

Si può richiederla alla Sede Legale, ma per risparmiare le spese e per sveltire l'opera di spedizione si consiglia ai soci ad inviare le richieste tramite le sezioni di appartenenza in modo da riunire più richieste.

Naturalmente l'invito è diretto specialmente alle sezioni, ma anche nella camera di un giovane, fra i cimeli sportivi questo semplice oggetto potrà trovare una simpatica sistemazione.

## LO SCARDONE NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

### Abbonamenti annuali (22 numeri)

Soci giovani: L. 4.200; Sezioni e Sottosezioni: L. 4.200;  
Soci Ordinari: L. 7.200; Non Soci: L. 15.000.

### Convenzioni con Sezioni

22 numeri: L. 4.200; 11 numeri: L. 2.400; 6 numeri: L. 1.600

Copia Soci: L. 500; Copia non Soci: L. 1.000.

Supplemento spese postali estero (22 numeri) L. 14.000.

I soci con abbonamento parziale e che intendono ricevere tutti i 22 numeri del notiziario devono pagare, sempre alla sezione e in concomitanza con il rinnovo della quota sociale, solo la differenza di prezzo fra un abbonamento socio e quanto la sezione già paga per loro.



## Commissione Centrale

Oggetto: Riunione Commissione giovanile UIAA del 24 e 25 settembre

### Relazione

Delle due riunioni annuali che la Commissione giovanile UIAA normalmente indice, quest'anno la primavera si è tenuta a Vienna e l'autunnale in Italia, al rif. Plose (Bressanone).

L'organizzazione è stata curata dalla sezione di Bressanone del CAI Alto Adige ad opera del presidente dot. Vinicio Sarti coadiuvato da Gianni Breda di Bolzano.

Decorosa e cordiale l'ospitalità agli intervenuti dei Club Alpini esteri ed ufficializzata, a Bressanone città, dall'intervento del sindaco e degli assessori del Comune di Bressanone, dei rappresentanti degli Enti turistici locali e, per il CAI, del cav. Nilo Salvotti. Il pomeriggio e la serata, dedicati ai convenevoli, sono stati allietati dall'esibizione, pregevolissima, del Coro «Plose» del CAI Bressanone.

I lavori della Commissione si tennero al rif. Plose, dove gli onori di casa li fece il presidente Sarti ed, in modo più sostanzioso, il gestore del rifugio.

Parteciparono: il Club Alpino Svizzero con il presidente della Commissione giovanile UIAA, sig. Wonder Mühl, il germanico e l'austriaco. Per ragioni burocratiche (ritardo nei visti) non arrivarono in tempo i rappresentanti cecoslovacco e jugoslavo.

Ovviamente nutrita la rappresentanza italiana con il presidente della C.C.A.G. Sala, il v. presidente Di Giacomo ed i componenti Roveran, Paoletti con Sarti, Breda e De Martin, oltre ad alcuni rappresentanti di sezioni particolarmente impegnate come Padova, Lecco e Cinisello.

Grazie a Breda, che fu l'efficiente e correttissimo interprete, la trattazione degli argomenti corse senza intoppi e la relazione del presidente Wonder Mühl ne risultò chiara, anche se un pò troppo sintetica. Mancò, purtroppo, la discussione sui punti che a noi

del CAI stavano più a cuore e per i quali il presidente Sala, con i suoi collaboratori, si erano ampiamente documentati.

La speranza che si potesse almeno delineare una comune linea programmatica dell'Alpinismo giovanile per gli scopi, per l'età, per i metodi, per l'attività ecc. è andata delusa.

La conclusione della seduta la potremmo formulare così: ogni Club Alpino faccia l'attività giovanile come meglio crede, curi i giovani con l'età che ritiene più opportuna e lasci agli altri associati la facoltà di uniformarsi o di parteciparvi secondo i propri intendimenti e criteri.

Certo è stato che la presentazione delle attività giovanili svolte in Italia lasciarono evidentemente sorpresi ed impressionati sia il Presidente che gli altri intervenuti.

Ci si lasciò, dopo l'espressione della più viva gratitudine e del più sincero compiacimento, con la fiducia di poter, insistendo sui comuni problemi, arrivare a più proficue ed uniformi intese.

Intanto il programma prevede la riunione autunnale del 1984, in Italia, ai Resinelli...

### Al rifugio Cavallino

Il rifugio che, come tutti sanno, la C.C.A.G. gestisce per le attività alpinistiche giovanili, ha avuto l'onore della visita del presidente generale, dei componenti il Comitato di presidenza, e di numerosi altri consiglieri centrali in occasione del Consiglio centrale tenutosi a Padola (Comelico) nello scorso settembre.

Gli illustri visitatori furono guidati ed accolti dal consigliere centrale Basilio, dal dott. Roberto De Martin, dalla guida Bepi Martini e dal presidente della sezione Valcomelico Carbogno.

Compiaciuti e lusinghieri sono stati i giudizi del Presidente generale che, toccando con mano, ha apprezzato ancor più il valore della iniziativa.

Noi della Commissione li ringraziamo tutti per aver

raccolto l'invito e per averci ricompensato con il loro plauso.

Vogliamo anche ricordare, commossi, il tentativo fatto dall'allora presidente Spagnoli di venirci a trovare e che, dopo un lungo viaggio da Trento, fu bloccato sulla mulattiera appena sotto il rifugio dalle ruspe in azione e, data l'ora, rimandato indietro.

### Commissione regionale lombarda

Gentilmente ospitati, grazie a Basilio, dalla Azienda regionale delle foreste al Terzo Alpe dei Corni di Canzo, i componenti designati a formare la nuova Commissione regionale di alpinismo giovanile l'hanno ufficialmente costituita **sabato 8 ottobre**.

Essa è composta da 14 Membri e precisamente:

Dell'Oro Giordano della sezione di Lecco; Scherini Gianpietro della sezione di Sondrio; Galliani Lino della sezione di Bergamo; Gramegna Fulvio della sezione di Melzo; Sala Francesco della sezione di Cinisello; Maraia Francesco della sezione di Como; Trombetta Pietro della sezione di Como; Borruso Vittorio della sezione di Arosio; Gerosa Angelo della sezione di Desio; Invernizzi Luciano della sezione di Vigevano; Tieghi Marco della sezione di Milano; Glavina Sergio della sezione di Moltrasio; Basilio Guido della sezione di Canzo e Sala Guido della sezione di Seveso.

All'unanimità le cariche sono state così distribuite:

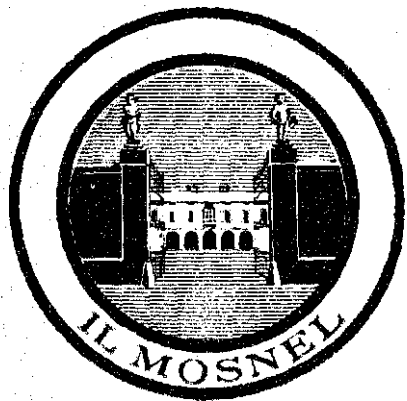
Presidente: Gramegna Fulvio

V. Presidente: Dell'Oro Giordano

Segretaria: Oriani Luisa (non componente la Commissione)

Delegato per i rapporti con la Regione: Basilio Guido.

È stato approvato, nel corso della riunione, il Regolamento della Commissione e tracciato, nelle linee di massima, il programma 1984.



*Sconti speciali  
ai gestori  
dei rifugi alpini*

*Se non trovate i nostri  
prodotti dal vostro  
fornitore, saremo lieti  
di indirizzarvi ai nostri  
distributori di zona*

in montagna col "MOSNEL"



Franciacorta D.o.c.-Az. agr. "IL MOSNEL" Camignone di Passirano (Bs) tel. 030/653117

# Un accantonamento visto da un «baby» alpinista

La mia prima esperienza da solo. Venerdì sera, 8 luglio, ero entusiasta perché alla mattina dopo dovevo partire per fare un soggiorno al Rifugio Cavallino nell'alta Val Comelico.

Questo accantonamento è stato organizzato dal gruppo giovani del C.A.I. di Verona.

Alla mattina, verso le ore 7, siamo partiti in pullman, e, dopo allegre chiacchierate, felici e contenti siamo arrivati, verso le ore 12,30, nella piazzetta dove il Nello e Piero stavano preparando i panini. Dopo aver mangiato, ci siamo incamminati verso il Rifugio.

Entrati nelle camere per scegliere il letto, ci siamo sistemati.

Alla sera si giocava a tombola, pagando 100 lire per tre cartelle. Quando eravamo a letto c'era sempre qualcuno che raccontava qualche barzelletta.

La mattina seguente siamo ritornati giù al piazzale dove eravamo arrivati il giorno prima, e lì nella Chiesetta assistemmo alla Messa che si celebrava per ricordare i nostri soldati caduti a Cima Vallona. C'era un mare di gente.

Dopo aver mangiato, siamo andati la Paese dove Piero ha offerto un ghiaccio a tutti, mentre Nello e la signora Ottavia, nostra brava cuoca, hanno comperato il pallone.

Appena ritornati al Rifugio, ci siamo messi subito a giocare col pallone fino all'ora di cena.

Lunedì mattina invece, siamo andati sul Monte Cavallino, dove in un ghiaione Mario ha trovato due bombe a mano, una con l'esplosivo e l'altra vuota; e non solo lui ha trovato cose della prima Guerra mondiale, ma anche tutti noi. Arrivati vicino al Monte Cavallino abbiamo mangiato e noi piccoli siamo rimasti giù, mentre Piero e gli altri sono andati a provare la «Ferrata» che c'era nelle vicinanze ma a causa della pioggia abbiamo dovuto ritornare al Rifugio in fretta.

Martedì siamo andati sul Col Quaternà dove anche là abbiamo trovato dei resti della guerra. Dopo una lunga salita, siamo arrivati sulla cima dove c'era una Croce di ferro e di cemento, tenuta ben ferma da dei grossi fili di ferro e dove un nostro amico ha legato la bandiera italiana che ha sventolato per tutto il tempo che siamo rimasti sulla cima.

Tirato fuori dallo zaino il sacchetto del cibo, ci siamo messi a mangiare e dopo circa un'ora eravamo già in cammino per il ritorno. Fatte alcune soste per bere e mangiare quello che ancora era rimasto nello zaino, siamo arrivati al Rifugio.

Il giorno dopo, una nuova gita, su al Bivacco Piva, dove alcuni, per arrivarvi, hanno preso la stradina e altri invece sono venuti per le rocce. Arrivati al Bivacco, dopo aver mangiato, siamo andati sul retro del Bivacco e abbiamo fatto un po'... di roccia; nel frattempo Piero era andato con Abramo e Fabio a cercare dei resti di guerra. Poi ci siamo andati anche noi, e dopo esserci uniti a loro, abbiamo costeggiato un monte e incontrati due tedeschi, gli abbiamo chiesto se sapevano qualcosa di una via ferrata che ci doveva essere nelle vicinanze. Ma non avendo capito, non abbiamo avuto risposta.

Giovedì invece abbiamo fatto una gita fino al piazzale della Chiesetta distante dal Rifugio circa 10 km. Li abbiamo giocato e mangiato.

Mentre si giocava è arrivato il papà di Carlo con dei dolci e lo spumante. Poi siamo ritornati al Rifugio per festeggiare il compleanno di Carlo con i dolci e lo spumante che suo papà aveva portato. Finita la festa, siamo andati a letto un po' allegri e felici.

Venerdì abbiamo costeggiato il Monte Cavallino, e proseguendo sul sentiero, ci siamo recati sull'Obstans a 2760 m e poi siamo scesi al Rifugio austriaco dove, nelle vicinanze, c'era un laghetto.

Dopo aver mangiato e bevuto, Michelangelo, il papà di Massimo, ha fatto la foto ad una ragazzina austriaca padrona del Rifugio. Poi siamo ritornati al nostro Rifugio dove abbiamo passato la sera.

Alla mattina, dopo aver pulito le camere e fatti gli zaini, siamo ritornati giù al piazzale della Chiesetta dove, dopo aver mangiato ci hanno dato la Coca Cola o aranciata, e dopo aver caricato gli zaini, siamo partiti per Verona.

Che bello è stato!

Michele Favalli  
di anni 10

# Grande Escursione Appenninica (G.E.A.)

## Iniziativa Regionale di Sentieristica organizzata

Trekking è una moda? Può darsi, visto il crescente interesse fra il pubblico; e a forza di essere strombazzato in giro è arrivato anche alle orecchie dei nostri governanti.

Dopo le esperienze «pilota» del Piemonte e della Valle di Aosta, su cui scorrono G.T.A. ed Alte vie più o meno vertiginose è stata la volta della Toscana in cui per volontà del C.A.I. e interesse diretto dell'Ente Regionale è stata presentata la G.E.A., ossia la Grande Escursione Appenninica; un sentiero organico che avendo come asse lo spartiacque Tirreno/Adriatico, conduce l'escursionista dal Passo dei due Santi, a nord (presso il confine con la Liguria) fino a Bocca Trabaria (in vista dei massicci calcarei umbro/marchigiani); il tutto per 400 km di sviluppo distribuiti in 25 tappe, con attrezzati «punti tappa».

Indubbio lo sforzo delle sezioni C.A.I. Toscane e Romagnole, che si sono fatte carico della segnatura del percorso con i caratteristici segnali e tabelle biancorosse G.E.A., apposti su sentieri già in massima parte tracciati con numeri assortiti; indubbia e da sottolineare l'azione delle Comunità Montane che hanno risposto in blocco all'invio della Regione e che hanno riperito ed attrezzato i «punti tappa» là dove non esistevano, situandoli spesso in locali di primissima qualità. L'interesse degli enti locali per il settore è dimostrato anche dal sorgere di iniziative complementari di «circuiti» che si staccano da quello principale e permettono la visita a zone particolarmente meritevoli: esempio sia la Comunità Montana della Garfagnana che ha attrezzato già il «Garfagnana Trekking» che in 9 tappe permette uno stupendo giro sulle Alpi Apuane.

La G.E.A. interessa un percorso di media e bassa montagna nettamente divisibile in due sezioni, quella settentrionale, fino a Pracchia ricca di cime, laghi e circhi glaciali, di aspetto quasi alpino, fitta di boschi di faggi e abeti, e la sezione sud in un ambiente di vegetazione, punteggiato da paesi in cui la vita è ancora legata ai ritmi naturali.

Il tutto, padrino l'avv. Ferdinando Giannini, presidente del Comitato Tosco-Emiliano-Romagnolo C.A.I. e consigliere centrale, è stato «battezzato» in un apposito convegno organizzato dalla Regione Toscana a Castelnuovo Garfagnana svolto il 18 giugno u.s. e che forse è passato un po' troppo sotto silenzio dato che alla manifestazione si è avuta una larga presenza di addetti al settore, cultori e nomi di primo piano come Messner, i Carnovalini, Tenti, esponenti del G.T.A., e le più forti associazioni pedestri italiane ed europee.

È stata la prima volta che a livello nazionale è stato fatto un bilancio su questa attività che alimenta anche una buona fetta di turismo organizzato con un giro di capitale sempre crescente: molteplici le cooperative (tutte di estrazione C.A.I.) che lavorano nel settore con «La Montagna» di Roma, la «Tecnomonti» di Terni e «la Roncola» di Firenze.

Il convegno si è concluso il giorno dopo sul crinale Appenninico con l'inaugurazione del posto tappa di S. Pellegrino in Alpe.

C'è da augurarsi che la cosa vada avanti in modo corretto e che soddisfi sempre più i bisogni di un'utenza che mi auguro sempre più numerosa.

Curzio Casoli  
sez. di Firenze

La relazione del convegno citato è stata pubblicata su *Lo Scarpone* n. 16/83.

# Relazione 3° Giro dei tre rifugi

Giorno fortunato il 25 settembre per la sezione di Chieti del Club Alpino Italiano che con il patrocinio della Regione Abruzzo, dell'Amministrazione Provinciale di Chieti, del Comune di Chieti, della Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti e della Comunità Montana di Pennapiedimonte, ha organizzato, in uno scenario di incomparabile bellezza, tra il rifugio «R. Paolucci» di Passo Lanciano — Majelletta — il rifugio «B. Pomilio» del Blockaus ed il Bivacco «C. Fusco» posto in prossimità del M. Acquaviva, la 3ª edizione del «Giro dei tre rifugi».

La manifestazione che ha ottenuto un lusinghiero successo di critica per la perfetta organizzazione e per il numero dei partecipanti, si è svolta in una splendida giornata di sole in due distinte prove: una «Gara podistica non competitiva» di circa 18 km, che ha fatto registrare la partecipazione di un alto numero di concorrenti venuti da ogni regione e persino di una rappresentanza della Giordania, ed una «Marcia non competitiva-ecologica» di circa 15 km, con oltre un centinaio di partecipanti.

Ottima l'organizzazione che ha curato soprattutto, data l'altitudine in cui si sono svolte le prove, una adeguata assistenza sanitaria, nonché posti di ristoro e di controllo, oltre, alla costante, validissima assistenza prestata durante l'intera manifestazione da elicotteri messi a disposizione dal Comando dei Vigili del Fuoco di Pescara.

Nel primo pomeriggio, premiazione dei partecipanti classificati con l'assegnazione di coppe e targhe e di numerosissimi, consistenti doni.

### Risultati per la «Gara podistica»

1° assoluto: Liberatoscioli Giuseppe di Guardia Grele; 1° assoluta: Greco Berenice di Chieti.

### Categoria «A» (15-23 anni)

1° Castropaolo Luca di Chieti; 2° Pierdomenico Camillo di Chieti; 3° D'Armenio Maurizio di Chieti.

### Categoria «B» (24-30 anni)

1° D'Amario Franco di Chieti; 2° Del Rosario Genuino di Ancona; 3° Mennilli Giuseppe di Ancona.

### Categoria «C» (31-40 anni)

1° D'Amario Edmondo di G. Grele; 2° Madonna Giuseppe di Atesa; 3° Ruggeri Gianni di Pescara.

### Categoria «D» (41-50)

1° Castropaolo Mario di Chieti; 2° Carosone Giovanni di L'Aquila; 3° Orlando Fabrizio di Cuneo.

### Categoria «E» (51 anni e oltre)

1° Di Tullio Nicola di Guardia Grele; 2° Fulgenzio Rodolfo di Chieti; 3° Febo Fernando di Chieti.

### Categoria donne

1° Cennamo Laura di Chieti; 2° Cennamo Marisa di Chieti; 3° Capani Elisabetta di Cremona.

### Classifica speciale soci C.A.I.

1° Silipo Mario di Chieti; 2° Vitala Franco di Cuneo.

### Premi speciali

Vinciguerra Luciano di Chieti; D'Ilario Piero di Chieti.

### I risultati della «Marcia ecologica non competitiva»

Gruppo più numeroso di Società: CRAL I.N.P.S. di Chieti; più giovane Socio C.A.I.: Pezzullo Giovanni di Chieti; più giovane partecipante: Tomei Nora di Chieti; più giovane partecipante: Tomei Guerino di Chieti; più anziano: Carideo Umberto di Genova; più anziana: Merlari Clotilde di Ravenna.



# Unificazione della segnaletica per i sentieri alpini

La Giunta Regionale Piemontese ha approvato la nuova segnaletica unificata per i sentieri alpini. Il progetto dell'Assessorato al Turismo, Tempo libero e Sport nasce dalla Legge Regionale 30 maggio 1980, n. 67. Si tratta di un'iniziativa tesa al miglioramento del nostro patrimonio alpino.

Negli ultimi anni l'estensione graduale della rete sentieristica alpina piemontese (Grande Traversata Alpina e altre) ha evidenziato la necessità di offrire al potenziale utente, sia a carattere sportivo che turistico, un valido supporto per questo tipo di riscoperta della montagna piemontese. Con l'adozione della nuova segnaletica si vuole eli-

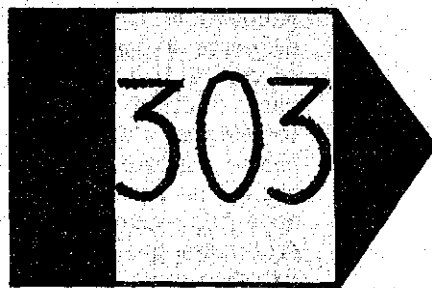
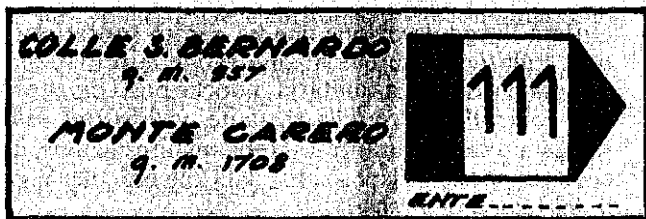
minare la confusione ingenerata negli escursionisti dalle innumerevoli metodologie sinora usate. La segnaletica sarà obbligatoria per gli interventi finanziati con la citata legge 67/1980, nell'ottica di un recupero della montagna piemontese, «serbatoio» di natura e cultura per la nostra civiltà industriale.

I segnali da utilizzare per i sentieri alpini sono i seguenti:

*I segnali di figure 2, 4, 4 bis, 5, 5 bis, 6 si possono realizzare utilizzando, tutta o in parte, un'unica mascherina: eventualmente anche la fig. 3 (con dimensioni ridotte di cm 7x20) può essere realizzata con la mascherina suddetta. Donde il motivo principale della scelta adottata; mentre la scelta del colore giallo per il fondo, oltre al ricordare i segnali turistici, deriva da motivi di*

visibilità.

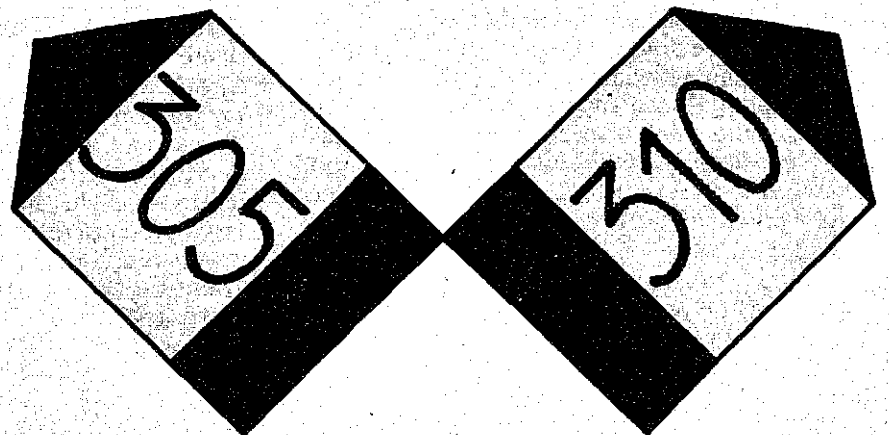
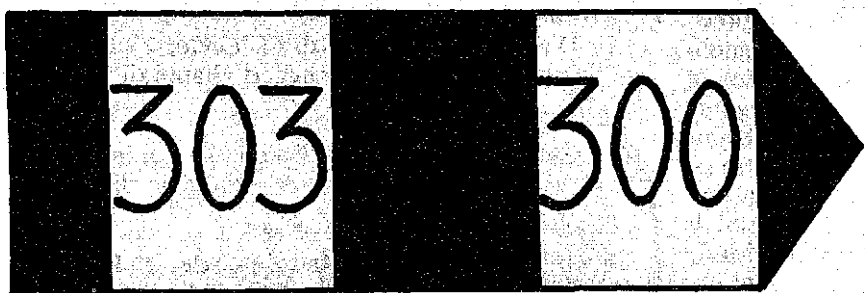
*Le dimensioni saranno in linea di massima quelle consigliate nel disegno allegato. Eventuali segnali locali indicanti speciali attrattive (cascata, faggeta, ecc.) o costruzioni (rifugio, cappella, ecc.) saranno del tipo turistico (cioè del tipo della fig. 1 senza numero).*



cartello all'inizio del sentiero del tipo fig. 1 (scritte nere su fondo giallo con indicazione della direzione del sentiero in rosso) da apporre preferibilmente su una casa (frazione o baita);

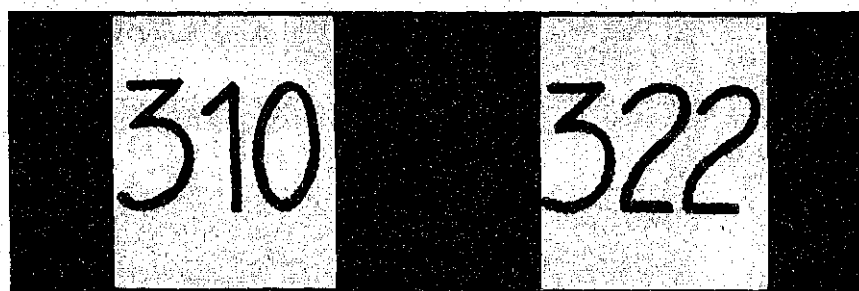
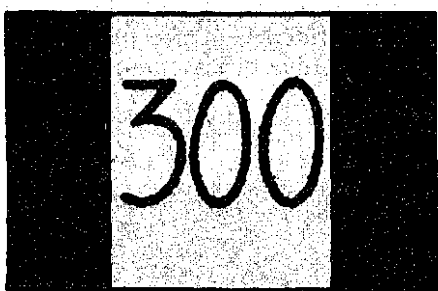
freccia di direzione (fig. 2) da apporre su tutti i punti principali e comunque almeno ogni 500 m. lungo l'itinerario;

striscia di richiamo (fig. 3) da apporre ad intervalli, utilizzando preferibilmente massi ben visibili;



segnale per indicare quando un sentiero (nel caso della figura il 303) termina immettendosi in un altro (fig. 4).

segnale per indicare quando un nuovo sentiero (nel caso della figura il 310) si dirama da un altro (fig. 4 bis);



segnale per indicare la meta o il termine del sentiero (fig. 5);

segnale per indicare quando due sentieri si incontrano sulla stessa meta (fig. 5 bis);

freccia semplice (fig. 6) per indicare fontane.

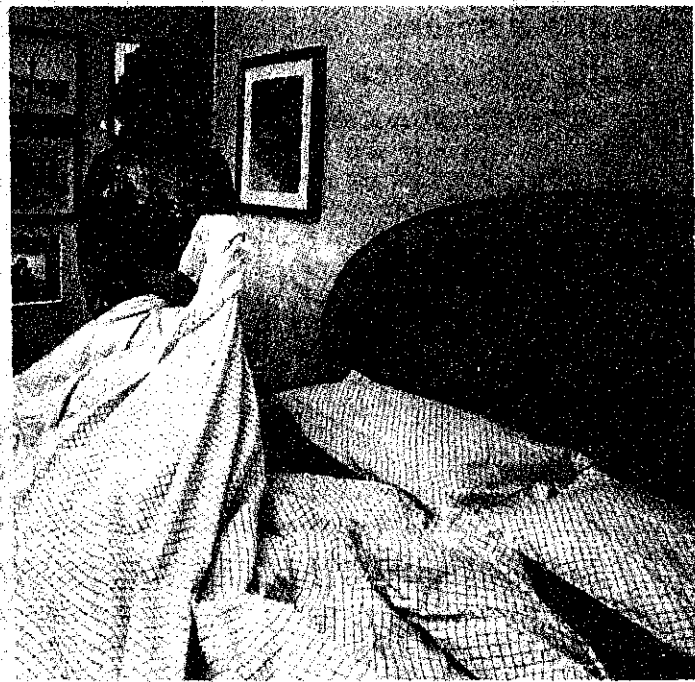


**SOFFI**

**PERCHÉ IMBOTTITO DI VERA PIUMA.**

**Swan**

**IL PIUMONE DEI VOSTRI SOGNI**



OFFERTA SPECIALE PER I NOSTRI LETTORI

**L. 200.000**

...E IN OMAGGIO UNO SPLENDO  
COORDINATO MATRIMONIALE,  
COMPOSTO DA: COPRIPIUMONE,  
LENZUOLO CON ANGOLI E DUE  
FEDERE

PER RICEVERLO A CASA  
VOSTRA COMPILATE IL  
TAGLIANDO A FIANCO  
RITAGLIATE  
E SPEDITE IN  
BUSTA CHIUSA A:

ISMAILIA - VIA MADAMA CRISTINA, 8 10125 TORINO  
PER INFORMAZIONI TELEFONARE 011-65.74.72  
DESIDERO RICEVERE IL PIUMONE SWAN PIÙ IL COORDINATO LETTO  
A LIRE 200.000 + SPESE DI SPEDIZIONE  
PAGHERO CONTRASSEGNO DIRETTAMENTE AL POSTINO  
COGNOME .....  
NOME .....  
VIA .....  
CITTA .....  
CAP .....

Una grande iniziativa editoriale  
in collaborazione con  
**La Gazzetta dello Sport**

**CONOSCERE**

**LO SCI**

\*\*\*\*\*  
**CONCORSO** *Silvy*  
tricot  
In palio centinaia  
di magnifici pullover  
Aut. Min.  
\*\*\*\*\*

*"In queste pagine ritroviamo personaggi del passato e del presente...  
Il nostro mondo è stato analizzato al microscopio e i dati di questi studi  
ora vengono divulgati a tutti, perchè la cultura sportiva  
è patrimonio non solo di una Federazione,  
ma di un Paese."*

*Arrigo Gattai*

**ARRIGO GATTAI**

Presidente Federazione Italiana Sport Invernali (F.I.S.I.)

Tutte le specialità dalla loro origine a oggi,  
i campioni, i records, la storia, la tecnica, l'evoluzione.

**CONOSCERE LO SCI**

Un'opera straordinaria, diretta da Gianni Merlo  
de "La Gazzetta dello Sport", curata da Duilio Tasselli,  
Aldo Patellani, Piero Ratti, Daniele Cimini, Mario Cotelli,  
Josef Messner, Oreste Peccedi, Michele Stefani  
e Gustavo Thoeni

**CONOSCERE LO SCI**

24 fascicoli settimanali da rilegare  
in due splendidi volumi  
24 poster dei più famosi campioni

In tutte le edicole il primo fascicolo  
con il secondo a lire 2.000

Gustavo Thoeni,  
un grande campione,  
ti insegna a sciare:  
dalla ginnastica  
alla ricerca della velocità



**RIZZOLI PER LO SPORT**



# Alimentazione in alta quota

Nelle scalate d'alta montagna e nelle escursioni che impegnano i partecipanti per vari giorni, è necessario risolvere in campo alimentare problemi di ordine pratico non indifferenti. Pertanto, prima di mettere a punto una dieta, occorre tener presente che ogni alimento preso in considerazione deve avere determinati requisiti:

- peso basso;
- alto valore calorico;
- preparazione rapida;
- confezionamento robusto.

Oggi sono presenti in commercio numerosi alimenti speciali (liofilizzati di frutta, biscotti energetici, concentrati proteici, prodotti a base di uova e cioccolato, frutti secchi, minestre in polvere ecc.) che rispondono a queste esigenze.

Viene comunque raccomandato un supplemento di sale, di complesso vitaminico B e di vit. C a tutti coloro che affrontano questi sforzi.

Il consumo energetico, date le notevoli e prolungate sollecitazioni a cui il fisico viene sottoposto, è molto elevato: mentre per normali escursioni viene calcolato un consumo di circa 3,5 kcal. per kilo di peso e per ora, quando di affrontano scalate vere e proprie il consumo oscilla, a seconda delle asperità fra 10 e 17 kcal./kg./ora. Esistono poi escursioni che prevedono al termine della giornata il pernottamento nei rifugi, con la possibilità di una alimentazione più facile, più varia, e di un riposo più comodo; escursioni invece con alloggiamenti in bivacchi non particolarmente attrezzati, che forniscono esclusivamente un riparo, o che richiedono l'uso della tenda in alta quota, ma a questo ultimo livello il grado di preparazione, di esperienza, di capacità di chi lo esercita è tale che fornirà come unico consiglio alimentare la composizione della razione di emergenza.

L'escursione impegnativa con sosta in rifugio è alla portata di molte persone, non richiede un'elevata specializzazione e qualche notizia di tipo dietetico penso possa essere utile.

Prendiamo in considerazione percorsi impegnativi che richiedano 6/7 ore di ascensione: il consumo energetico può essere valutato intorno 4/5000 kcal. Ecco una possibile tabella alimentare che, tenendo conto sia del totale delle calorie necessarie, sia della suddivisione corretta degli alimenti in proteine, glucidi, lipidi, sia dei requisiti richiesti ad un alimento per un suo utilizzo in alta montagna (ed elencati più sopra), può essere tenuta in considerazione dall'escursionista.

1ª colazione: al solito abbondante, comprende mediamente latte in polvere (50 gr.), 1 panino, krakers salati o al formaggio (60 gr.), prosciutto crudo (50 gr.), marmellata (50 gr.), burro (30 gr.), due tazze di thé ben zuccherate. In totale sono circa 1270 kcal. Lungo il cammino: latte condensato zuccherato (100 gr.), mandorle, noccioline, arachidi (100 gr.) frutta secca, come fichi, albicocche, prugne (100 gr.), formaggio groviera, o parmigiano o fontina, (50 gr.), 2 panini, prosciutto crudo (50 gr.), carne in scatola bovina (100 gr.), bevande zuccherate (vale sempre logicamente la regola di una abbondante reintegra-

zione idrica): in totale circa 2250 kcal.

Cena: una tazza di brodo, riso o pasta (100-150 gr.), carne (pollo, manzo, vitello, maiale per un peso di circa 200 gr.), 2 panini, verdura, frutta, in dipendenza della disponibilità alimentare del rifugio.

Per il pernottamento nei bivacchi, dove è logicamente necessario trasportare in proprio i cibi, si può completare l'alimentazione della giornata con una buona reintegrazione energetica utilizzando: salame (30 gr.), krakers (60 gr.), minestra in busta, margarina (25 gr.), 2 panini, cacao (40 gr.), zucchero (20 gr.) che, assicurando circa 1200 kcal, consentono di raggiungere la media di 4500/4700 kcal.

Prima di chiudere l'argomento, mi sembra opportuno accennare alla razione condizionata di emergenza. Rappresenta una scorta alimentare utilissima per le gare e i soccorsi alpini, ma che potrebbe trovare posto anche nel sacco di qualche alpinista alle prese con percorsi difficili e impegnativi.

È costituita da:

- 80 gr. di tonno naturale, o crema di prosciutto, o carne in gelatina.
- 50 gr. di groviera, o parmigiano.
- 175 gr. di latte concentrato e zuccherato.
- 150 gr. di gallette salate e 50 gr. di biscotti dolci.
- 75 gr. di arachidi.
- 50 gr. di cacao.
- 40 gr. di caramelle al miele.
- 30 gr. di zucchero.
- 20 gr. di minestra in busta.
- 20 gr. di succo di limone o arancia liofilizzati.
- 10 gr. di cartine di additivi minerali per l'acqua da bere.
- 10 gr. di caffè o thé liofilizzati.

Considerando l'imballaggio paraffinato (100 gr.), il suo peso totale è di 860 gr.

Nelle ascensioni che superano i 5000 metri, esistono divergenze fra i vari autori per le scelte alimentari, a causa delle profonde modificazioni del metabolismo glicidico e lipidico a causa del freddo.

Comunque a queste quote è di importanza fondamentale una dieta ricca sia di glucidi che di lipidi, mentre assumono minore importanza le proteine; Cudot racconta che in cammino verso la vetta dell'Annapurna, al di sopra dei 6000 metri, tutti i componenti della spedizione provavano disgusto per la carne e si nutrivano solo di dolci e di bevande. Sembra opportuno consigliare a questo proposito una dieta che comprenda:

- una quota lipidica che non superi il 35% della razione calorica totale;
- una quota glucidica di circa il 55%-60%;
- una quota calorica totale di 4500-5000 kcalorie.

## Bibliografia

- A.F. Creff - L. Berard: «Dietetica sportiva»
- F. Berghold: «Guida alla alimentazione in montagna»

A cura del  
Dott. Luigi Giuriani  
farmacista e specialista in scienza dell'alimentazione

# Alpinismo Vicentino

La chiusura della stagione estiva, ci consente un bilancio delle attività di punta, che hanno avuto per teatro le nostre montagne, parliamo naturalmente delle Piccole Dolomiti (o Dolomiti Vicentine) — come qualcuno preferisce chiamarle e del Pasubio. In generale dopo gli iniziali entusiasmi suscitati dalla tuttora corrente moda del «free climb», si nota anche tra i giovani un certo ritorno all'alpinismo classico. Il free climb tuttavia, inteso come moda sportiva, ha inciso positivamente sul livello tecnico della arrampicata, che negli ultimi tempi è salito in maniera notevole. Anche gli strumenti si sono perfezionati, e consentono oggi prestazioni di livello superiore, con minore dispendio di energie, e molto minore rischio, che in definitiva, rimane il «sale» dell'avventura alpinistica. Rimangono purtroppo rari, i conubi tra l'arte ginnica arrampicatoria dei free climber, con la autentica passione alpinistica.

Fra le imprese realizzate nella stagione che va a chiudersi, vi è la via aperta da Toni Ceccato, validissimo esponente delle giovani leve arzigianesi, con il trissinese Toni Cailotto, sullo Spigolo Nord del Castello degli Angeli (dominante il Prà degli Angeli); quella realizzata dalla cordata Maltauro Zausa sui Sogli rossi del Pasubio, via che appare forse un poco forzata in un settore del Pasubio ormai pressoché saturo. Lo stesso Ruggero Maltauro con Giuseppe Lobba, ha invece il merito di aver realizzato l'impresa dell'anno per quanto riguarda questo settore alpino: la splendida via diretta così a lungo vagheggiata dal grande Cesco Zaltron, sul Sojo d'Uderle, tra il camino Carlesso, e lo spigolo Boschetti-Zaltron, via di grande difficoltà, e di notevole bellezza estetica, aperta dopo un attento studio della parete e non pochi tentativi, condotti con grande purezza di stile.

Vi è poi una breve via aperta sul Sojo di Repexon dal non più giovanissimo ma sempre valido esponente dell'alpinismo valdagnese Bepi Lucato in cordata con Lauro Negri, due varianti d'attacco allo Spigolo Sandri della Sisilla: Magrin-Zonta (direttissima) e Bisson-Asnicar variante d'attacco destra.

Gli stessi Gianni Bisson e Paolino Asnicar, hanno successivamente risolto uno degli ultimi problemi proposti ancora dal Baffelan, vincendo direttamente il grande tetto posto tra la via del Pilastro e la via Thiene, e proseguendo per un tracciato indipendente fino alla cima.

Irrisolti invece, rimangono a tutt'oggi i grandi problemi alpinistici proposti dalla Quinta Gialla del Pasubio, e del Pilastro del Castello di Cherle, mentre vie come lo Spigolo Giallo dei Sogli, nonostante i tentativi, non ha ancora avuto a distanza di quasi 20 anni alcuna ripetizione, dimostrando, se ve ne fosse ancora bisogno, che nemmeno i progressi apportati dalla conoscenza delle tecniche californiane, sono valsi a migliorare le prestazioni dell'alpinismo di punta in questo settore. All'orizzonte intanto una novità di grande interesse per gli alpinisti che praticano le Dolomiti Vicentine; l'imminente pubblicazione di un grosso lavoro di Cesco Zaltron e Bepi Magrin che si sono avvalsi della collaborazione di alpinisti come Gino Soldà, Bortolo Fontana, Franco Perlotto, Roberto Castagna, e altri, per i loro 111 itinerari classici di roccia delle Piccole Dolomiti.

Bepi Magrin

## Viva lo zio!

In questi giorni ha compiuto gli ottant'anni Raineri Novi, meglio conosciuto nell'ambiente alpinistico comasco come «zio» perché lo è veramente dei fratelli Bignami, notissima famiglia legata alla montagna da generazioni (Aldo è pure accademico).

Pur non essendo mai stato un sestogradista lo «zio», originario della Val d'Intelvi, frequenta la montagna fin da bambino ed ha salito le cime più belle e più alte delle Alpi. Oggi, a ottant'anni, non ha ancora appeso la piccozza al chiodo e lo si può incontrare su un quattromila con gli sci lungo le piste o facendo sci alpinismo, al Rosa, in Val Masino e, specialmente in questa stagione, nelle Grigne e su tutte le ferrate della zona.

Gli amici del CAI Como, nel festeggiare il suo «ottantesimo», lo portano come esempio alle nuove generazioni per la sua grande passione e tenacia a «non mollare» e gli augurano di continuare questa sua eccezionale attività ancora per lungo tempo.

Viva lo zio!



## Rifugio in pericolo

La Sezione Vicentina del CAI, ha manifestato il proposito di vendere il Rifugio Toni Giuriolo all'alpe di Campogrosso, proprio nel cuore delle Piccole Dolomiti, tradizionale culla di tutto l'alpinismo vicentino. Tale decisione senz'altro non è in armonia con i propositi di salvaguardia della natura alpina e di presenza del CAI in montagna.

Moltissimi alpinisti mi hanno scritto, telefonato e parlato per deprecare questa iniziativa che aprirebbe la strada a tutte le speculazioni possibili in una zona frequentatissima ed ancora rispettata, ma che soprattutto rimane ancora il principale punto di riferimento per chi pratica alpinismo in provincia di Vicenza. Ci si augura che la Sede Centrale intervenga almeno per far sì che, se il Rifugio deve essere venduto, sia un'altra sezione a beneficiarne. In proposito, è davvero incredibile la posizione sin qui tenuta dalle sezioni di Valdagnò e di Recoaro del Club Alpino, che non hanno preso alcuna posizione ufficiale in merito a questa questione vitale per l'alpinismo vicentino.

Bepi Magrin



## Club Alpino Accademico Italiano

### Notizie dalla Presidenza generale

Come ogni anno si sono avute le riunioni dei Gruppi C.A.A.I. per la discussione dei propri problemi e per esaminare le proposte di ammissione di nuovi soci.

**Gruppo Orientale** - 20 novembre 1983 a Trieste

**Gruppo Occidentale** - 26 novembre 1983 a Torino

**Gruppo Centrale** - 3 dicembre 1983 a Monza.

È in fase di ultimazione, dopo la discussione all'interno dei vari Gruppi, la stesura della proposta del Regolamento dell'Accademico. Si terrà a questo proposito, prima delle feste, una riunione del Consiglio di Presidenza, anche per parlare di altri problemi.

Si ricorda a tutti gli Accademici che anche per il prossimo anno si può ordinare il maglione sociale. Le ordinazioni devono essere effettuate, corredate dal numero di taglia personale, a: Gianbattista Crimella, piazza Fontana, 32 - 22049 Valmadrera, tel. 0341/582.290.

Il termine di ordinazione è il 30 giugno 1984 e i maglioni, come per l'anno 1983 saranno consegnati durante le sessioni autunnali dei vari Gruppi di appartenenza. Il prezzo per l'anno 1984 sarà reso noto il più presto possibile da queste pagine, anche se fin d'ora si può dire che l'aumento sarà abbastanza contenuto. Per i distintivi d'argento grande e piccolo, bisogna rivolgersi direttamente ai segretari dei vari Gruppi di appartenenza; per quelli in stoffa e adesivi rivolgersi invece direttamente a Gianbattista Crimella.

Il Consiglio di Presidenza del C.A.I. coglie infine l'occasione per porgere a tutti gli Accademici e famiglie i migliori auguri di Buone Feste.

Il Segretario Gianbattista Crimella

## Assemblea annuale del Gruppo Orientale

Trieste, 20 novembre 1983

Presenti: Alletto, Andrich, Baron, Benedetti, Bertazzoli, Blanchini, Caldart, Carli, Carratù, Claus, Corsi, Dalla Porta, De Lorenzi, Del Vecchio, De Toni, Fabjan, Fina, Franzina, Furlani M., Gianceselli, Gleria, Gnoato, Grazian, Maddalena, Maffei, Manfreda, Martini, Pellegrinon, Perotti, Pobega, Prato, Priolo, Rossi, Slocovich, Soravito, Sorgato, Suklan, Valdo, Villaggio, Zaccaria, Zanantoni, Zancristoforo B., Zuani. L'assemblea ha inizio alle ore 9.45 con il saluto del presidente della Società Alpina delle Giulie avv. G. Tomasi, e con il ricordo dei soci scomparsi durante l'anno: Riccardo Bee, Toni Serafini, Ernani Faé, Regolo Corbellini.

L'assemblea approva il verbale della riunione svoltasi ad Agordo (30.12.1982). Il presidente Rossi svolge la relazione sull'attività sociale, ricordando la salita al K2 dal Nord da parte di S. Martini; la partecipazione di S. Metzeltin alla spedizione femminile al M. Meru; alcune importanti vie nuove aperte dai soci Maffei, Leoni, Furlani; la pubblicazione del libro «Agner, il gigante di pietra» da parte di B. Pellegrinon.

Per quanto riguarda l'attività di Gruppo, ricorda l'organizzazione dell'Incontro Alpinistico del Festival di Trento e del Convegno Nazionale CAAI al Gran Sasso, al successo dei quali ha largamente contribuito F. Alletto.

Per quanto riguarda l'attività di Club, riferisce sulle riunioni del Consiglio generale, ed in particolare sulla costituzione della nuova Commissione spedizioni extra-europee, di cui fanno parte Claus (come rappresentante ufficiale del Gruppo), Martini, Alletto, e Metzeltin, che è attuale Presidente della analoga Commissione UIAA.

Il Presidente passa poi a presentare la situazione redazionale ed economica dell'Annuario, chiedendo che tre soci del Gruppo si impegnino per la rubrica «Commento all'attività alpinistica della stagione» rispettivamente per le Dolomiti Occidentali e Brenta, Dolomiti Orientali, e Alpi Carniche e Giulie. Soravito chiede che venga messo a verbale il plauso

dell'assemblea per l'opera svolta da Rossi come coordinatore del Gruppo di redazione dell'Annuario. Il Presidente svolge poi la relazione finanziaria, annunciando un saldo attivo parziale di L. 41.000 e totale di L. 883.000. Informa l'assemblea che la quota assicurativa per l'annata 1.4.1984/31.3.1985 è di L. 2.000. Soravito propone che in conseguenza di ciò la quota sociale sia portata a L. 10.000 annue.

Dopo breve discussione la proposta è messa ai voti ed approvata a maggioranza: resta pertanto stabilito che dal 1984 la quota sociale è di L. 10.000.

Le relazioni del Presidente vengono approvate. Passando al nuovo Regolamento del Club, il Presidente informa l'assemblea dei risultati della discussione svoltasi in occasione del Convegno nazionale.

I soci presenti al Convegno sono stati unanimi nel ritenere che debba essere soppresso il limite di età di 25 anni, ed hanno inoltre proposto una riformulazione degli articoli che si riferiscono ai rapporti tra Consiglio generale e Commissione tecnica. La discussione verte soprattutto su questo secondo punto e mette in evidenza la preoccupazione che venga recepita l'esigenza di un'approfondita discussione delle candidature anche da parte del Consiglio generale. Dopo interventi di De Toni, Dalla Porta e Soravito, l'assemblea incarica il Presidente di proporre la formula «tenuto conto del parere della CTC», cosicché nel nuovo Regolamento all'art. 8 si legga: «Il Consiglio generale, tenuto conto di tale parere, delibera in via definitiva sulla nomina dei nuovi soci».

Passando all'esame delle candidature, il Presidente invita l'assemblea a pronunciarsi sull'esame di tre candidature pervenute dopo il termine fissato del 15 ottobre ed incomplete. Messa ai voti, la proposta di derogare dalla norma in via eccezionale viene respinta. Si passa quindi all'esame delle candidature regolari.

Essendo scaduto Franzina come rappresentante del Gruppo nella CTC e non intendendo accettare una riconferma, l'assemblea elegge Franco Alletto.

Per quanto riguarda il convegno primaverile, l'assemblea approva la proposta del Presidente di ritornare al tradizionale incontro in montagna, e precisamente nelle Alpi Giulie nel mese di giugno. Viene confermato l'impegno del Gruppo per l'organizzazione dell'Incontro Alpinistico del Festival di Trento.

La seduta è tolta alle ore 12.45.

Per le gite,  
l'alpinismo,  
le escursioni con gli sci...

5000 m

...sicurezza con l'altimetro  
tascaabile THOMMEN!

IN VENDITA presso i migliori ottici e negozi di articoli sportivi

**WILD ITALIA S.p.A.**

Via Quintiliano, 41 - 20138 MILANO  
Tel. (02) 5064441 (ric. aut.)

## Rifugio M. Bianco



### COURMAYEUR

VAL VENY M. 1700

Il rifugio MONTE BIANCO, sede del noto Accantonamento estivo, si va rivelando come una ideale sede di soggiorno invernale per gli amanti della montagna

**SETTIMANE BIANCHE DA LIRE 142.000  
PIÙ QUOTA IMPIANTI L. 99.000**

- Un rifugio straordinariamente favorito come posizione, e che conserva l'«ambiente rifugio»
- Tutte le camere riscaldate
- Scuola di sci in loco - Sci fuori pista

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RICHIEDERE L'OPUSCOLO A:  
**LINO FORNELLI - RIF. CAI-UGET-VAL VENY 11013 COURMAYEUR (AO)**  
TEL. 0165/93326 (Abit.) - 0165/89215 (Rifugio)

## Sezione di Como

Si è appena concluso il Corso di perfezionamento di alpinismo; grande interesse degli allievi partecipanti, favoriti anche da un tempo ottimo, che ha permesso lo svolgimento delle lezioni pratiche.

Dopo i corsi di avviamento, svoltosi a maggio, abbiamo creduto opportuno effettuare un secondo Corso, che ha riscosso un notevole successo ed entusiasmo nell'organico della scuola ed in seno agli allievi.

Nello svolgimento del Corso, sono state introdotte le ultime novità di arrampicata, nuovi nodi, tecniche di incastro, salvataggi e recuperi di emergenza ecc.

Tutte queste lezioni sia pratiche che teoriche, sono state curate dall'istruttore di alpinismo Mario Castiglioni, coadiuvato da altri istruttori della scuola nazionale di alpinismo «Nosedà Pedraglio Nicola».

Ho visto e seguito tutto l'operato di questi giovani, i loro metodi d'insegnamento, il loro livello tecnico di arrampicata, con mia soddisfazione, raramente sono intervenuto per aggiungere o correggere qualche particolare.

Sono convinto che questa è la strada giusta per un proseguimento valido delle nostre scuole, specialmente fra i giovani; non trascurare l'esperienza degli... anziani, e per non creare vuoti nel corpo d'insegnamento inserire qualche giovane a ogni corso come aiuto istruttore.

**Il direttore della scuola  
Chicco Tettamanti - I.N.A.**

## Sezione di Jesi

Il 4 novembre 1983 si è concluso il XX Corso di alpinismo organizzato dalla Scuola di alpinismo della sezione del C.A.I. di Jesi.

L'istruttore nazionale Mario Cotichelli ha diretto il Corso, affiancato dal vice-direttore Oliviero Gianlorenzi; questi sono stati coadiuvati dagli istruttori:

Carlo Agostinelli, Bruno Anselmi, Gianni Bifulchi, Carlo Borioni (ISA), Vito Brandoni, Massimo Federici, Barbara Galassi, Lino Liuti (ISA), Pierluigi Mastrucci.

Il Corso, iniziato venerdì 23 settembre, si è svolto con frequenza settimanale, suddiviso in due gruppi di lezioni: teoriche e pratiche. Le teoriche, svoltesi tutti i venerdì nella sede del C.A.I., avevano l'intenzione di fornire agli allievi nozioni riguardanti: materiali ed equipaggiamento, aspetti ambientali, topografia e orientamento, pericoli in montagna e preparazione per affrontarli, tecniche di pronto soccorso.

Le lezioni pratiche invece, si sono svolte tutte le domeniche nelle palestre del Preappennino Fabrianese ed hanno voluto fornire la preparazione necessaria per progredire con sicurezza in montagna, durante escursioni, ferrate e, soprattutto, scalate su roccia.

I 14 allievi che hanno frequentato il Corso, riceveranno un diploma che attesta la loro partecipazione.

Quest'anno riceveranno il suddetto attestato i seguenti allievi: Adriana Angeloni, Ettore Baldetti, Paolo Beccaceci, Dorian Bolletta, Alceo Bramucci, Patrizia Cimarossa, Aurelio Clementi, Elena De Cecco, Monica Ferretti, Adelina Gabbianelli, Livio Lanari, Tiziana Francesca Mancini, Simone Massaccesi, Susanna Stinchi.

### Riflessioni

«È passato poco più di un mese; ormai il Corso di alpinismo è finito. Per alcuni resterà soltanto un piacevole ricordo, una lontana sensazione di libertà, di movimento e, perché no, anche di stanchezza. Per altri però, un segno profondo resterà a lungo, forse per sempre.

Probabilmente è iniziato per gioco, per provare qualcosa di nuovo, per conoscere meglio le proprie capacità, per scoprire nuove tecniche. E invece, piano piano, domenica dopo domenica, arrampicata dopo arrampicata, qualcosa è successo, qualcosa di nuovo, qualcosa di bello: le proprie capacità sono state messe alla prova, rafforzate e migliorate dalla

scoperta dei propri limiti; le nuove tecniche sono state assimilate, senza per questo dimenticare l'istinto e la spontaneità.

Una mattina per settimana si è vissuti in un mondo fantastico: la montagna.

Si è imparato a scalarla, ad affrontarla adeguatamente preparati; si è imparato a capirne alcuni dei suoi segreti, ad oltrepassare quasi tutti i suoi ostacoli, ma si è imparato molto di più: si è imparato ad accettare la montagna per quello che è, senza falsi miti, ma neanche presunzione; si è imparato a conoscerla in un modo nuovo, diverso, più intimo, ad avvicinarla con una nuova dignità e con un nuovo rispetto.

Forse per qualcuno si è creato un nuovo equilibrio, una nuova armonia; forse qualcuno ha recepito l'intento di questo Corso: ha scoperto una nuova schiettezza nei contatti umani, ha imparato a prepararsi con serietà e responsabilità prima di affrontare la montagna con le sue difficoltà, ha avvertito la delicatezza di un rapporto con una natura ancora selvaggia, severa e imponente, ma non per questo meno bella, generosa e sincera».

**Barbara Galassi**

## Notizie

### Gruppo del Bernina

#### Forcola d'Argento 3706 m

Roberto Assi del C.A.I. Melzo e Paolo Danielli del C.A.I. Milano il 22-1-1983 hanno risalito il «canalone Folatti» superando il seracco con la tecnica «Piolet traction», superando pendenze fino a 85°.

### Prime ripetizioni

La prima ripetizione della via Magrin-Perlotto alla Sisilla, via dedicata ad Alberto Maltauro, è stata effettuata nell'estate 1983 da Carlo Lives e Carletto Pionalto di Recoaro.

mt. 2170 Rifugio

## CAPANNA KIND

Gestione trentennale: signora Olga Bertetti ved. Bernardi.

Salice d'Ulzio (To) Loc. Sportinia - Tel. 0122/85206



- il rifugio è raggiungibile con autobus, treno, auto e seggiovia
- 100 km. di piste, fuoripista, fondo con impianti adiacenti al rifugio
- 15 posti letto in camere a 2-3 letti
- riscaldamento centralizzato
- cucina tipica, casalinga e su ordinazione piatti speciali

Casa fondata nel 1866

*olio di oliva*

**Cav. G. Montina**

ALBENGA  
RIVIERA LIGURE

dal 1925

**L'OLEIFICIO MONTINA ha servito con i suoi prodotti negli ultimi 50 anni le più prestigiose conquiste dell'alpinismo italiano nel mondo.**

Richiedete il nostro listino prezzi bimestrale  
"L'OLIVO"

**CAV. G. MONTINA  
ALBENGA, TEL. 0182/50238**

**SCONTI E AGEVOLAZIONI AI SOCI C.A.I.**



## L'Evoluzione TRIONIC

La SCARPA, da sempre sinonimo di calzature della più alta qualità e la BERGHAUS inglese, leaders dell'innovazione tecnica dell'equipaggiamento specializzato per gli appassionati dell'aria aperta, hanno collaborato per oltre tre anni per produrre questa gamma di scarpe di qualità adatte per una varietà di condizioni e di terreno.

Il successo ottenuto con l'originale 24510 e 24106 ha portato a questi nuovi eccezionali sviluppi riaffermando ancora una volta la leadership del prodotto SCARPA tra le calzature per la montagna.

## Costruzione TRIONIC

L'essenza di tutti i modelli della linea TRIONIC è l'originale costruzione TRIONIC. Questa include: l'ORIGINALE intersuola anatomica, esclusiva della SCARPA (2); una suola brevettata, in gomma, prodotta dalla SKYWALK con disegno a cunei e borchie per evitare inceppamenti e per garantire la massima "trazione" (3); e un sottopiede estraibile anatomico (1).

L'intersuola anatomica di nylon è iniettata ed offre caratteristiche di flessibilità longitudinale e laterale per fornire sostegno, stabilità ed il massimo comfort; un disegno nato nel 1981. La densità dell'intersuola varia per dare la necessaria flessibilità e cambia per ogni misura di piede per garantire costanti caratteristiche di prestazione ad ogni individuo, qualsiasi sia il suo peso e la grandezza del piede. Anche dopo lungo e continuo impiego l'intersuola TRIONIC mantiene costanti queste caratteristiche di flessibilità. Per dare una maggiore resistenza l'intersuola è cucita alla tomaia della pedula con lavorazione a Blake ed accoppiata ad un tessuto per ridurre al minimo ogni possibile scivolamento del sottopiede e permettere una perfetta traspirazione.

La costruzione TRIONIC richiede un minimo di rodaggio, ma è abbastanza resistente da proteggere il piede dal normale affaticamento provocato dal camminare su superfici dure e rocciose. Il massimo comfort del piede è garantito dall'aggiunta di un sottopiede che può essere estratto per variare la calzatura. Il sottopiede TRIONIC ha una superficie imbottita e una forma anatomica per un naturale appoggio. Grazie a questo accorgimento il peso del corpo viene distribuito al 100% uniformemente su tutta la superficie del piede (nelle scarpe normali questa distribuzione è limitata invece al 60%).

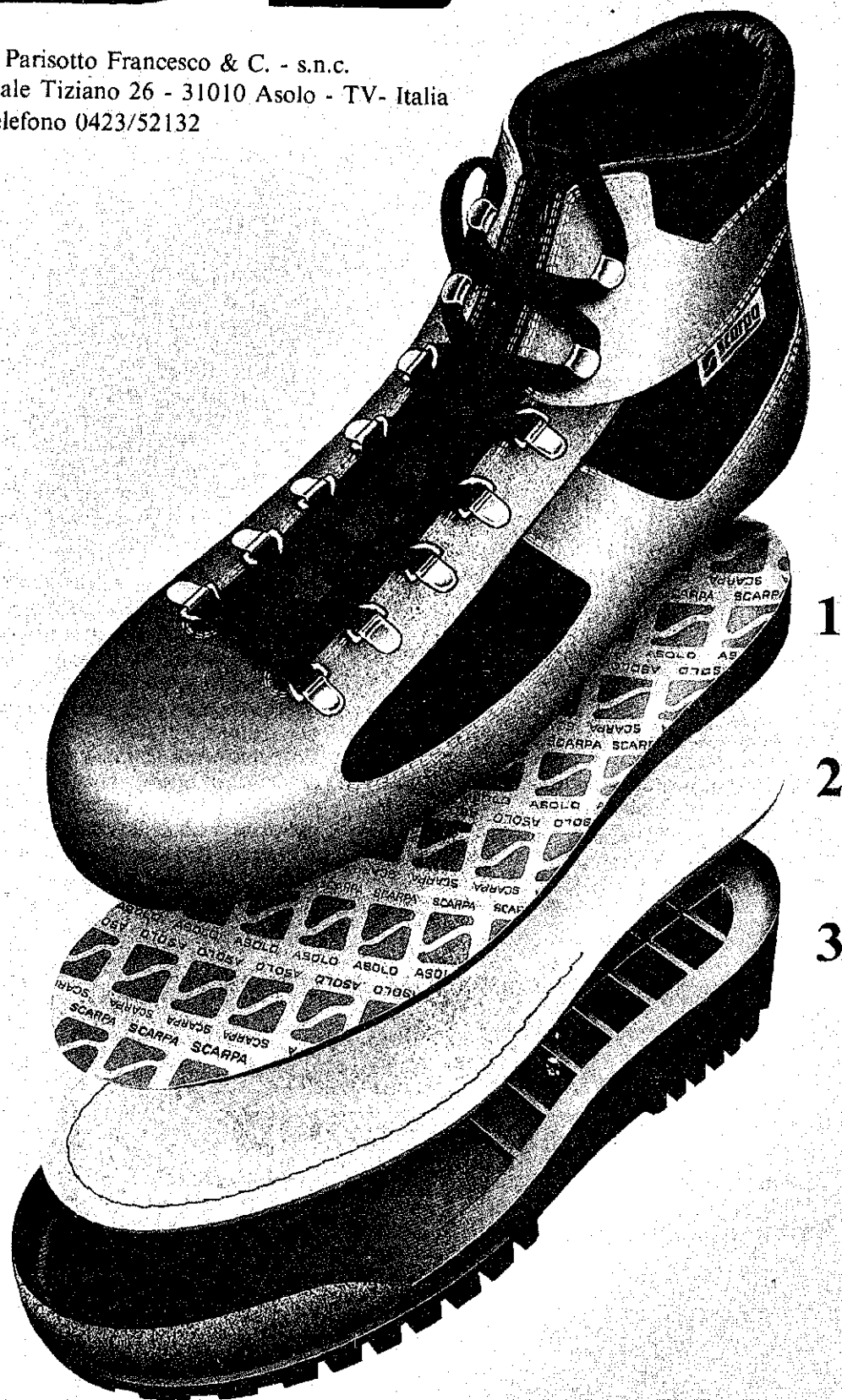
## Materiali Della Tomaia

Anche se la leggerezza ed il comfort sono molto importanti per questo tipo di calzatura, è altrettanto necessario considerare le caratteristiche di robustezza, resistenza e protezione del piede. Quindi, il design della tomaia e la scelta dei materiali devono essere, come tutti i prodotti SCARPA, ad alto livello qualitativo.

**A** Considerati i vantaggi di un pellame di ottima qualità, quali robustezza, resistenza e impermeabilità, e la qualificante esperienza della SCARPA in questa produzione, era scontata la decisione di produrre una pedula in pelle con la suola a costruzione TRIONIC. La straordinaria leggerezza della costruzione contribuì maggiormente alla leggerezza della scarpa.

**B** L'orientamento verso l'uso di materiali sintetici per le tomaie delle pedule ha reso necessario molti collaudi per poter produrre uno scarpone capace di soddisfare gli alti standard qualitativi dei nostri prodotti. Si deve tener presente inoltre che, mentre questi materiali possono presentare determinate caratteristiche, i loro livelli di prestazione cambiano quando sono combinati con altri materiali usati per la produzione di calzature. Questo necessita estrema attenzione e cura nel disegno e costruzione della tomaia.

di Parisotto Francesco & C. - s.n.c.  
Viale Tiziano 26 - 31010 Asolo - TV - Italia  
Telefono 0423/52132



L'"OPTIMUM" per questo tipo di scarpone sarebbe un modello che permetta la traspirazione e che sia impermeabile.

L'equipe di design SCARPA ha sviluppato una eccezionale combinazione utilizzando l'avanzata tecnologia dei materiali sintetici. Questi permettono di tenere il piede fresco e ridurre al minimo la condensazione, oltre a diminuire il peso della pedula.

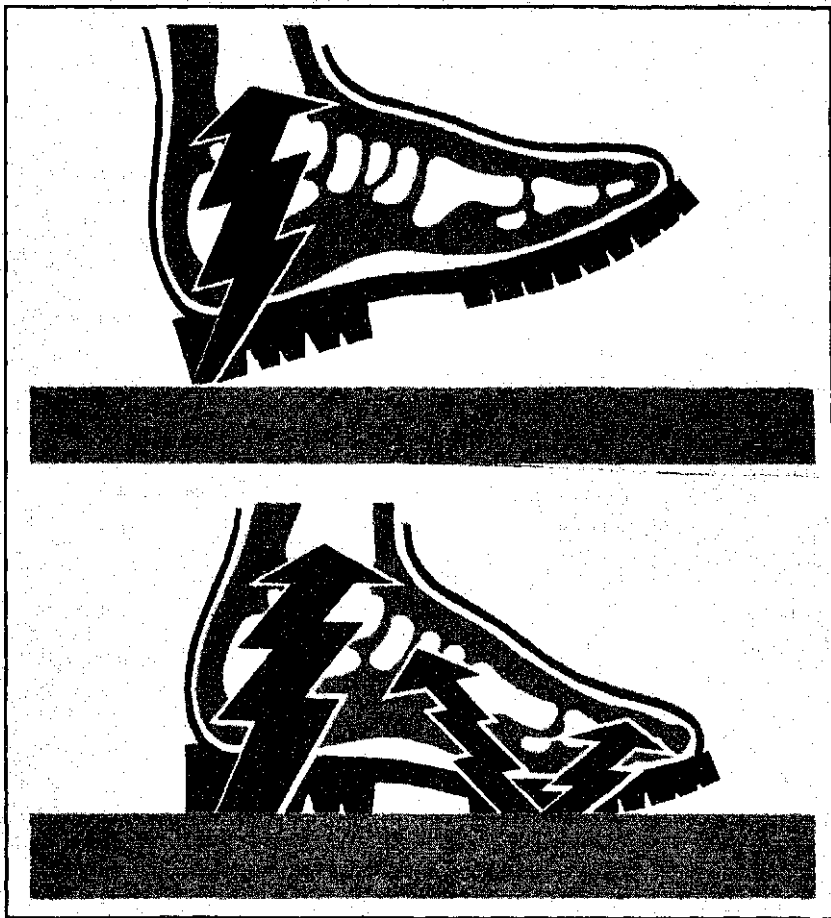
I materiali usati sono il "Belluna Poliestere", impiegato nell'ormai noto TRIONIC 25510, che è una robusta combinazione a tre strati di cui quello centrale in poliuretano impermeabile, e il GORETEX, conosciuto come il migliore tessuto impermeabile che lasci traspirare, combinato con uno strato esterno in cordura molto resistente.

Per permettere l'uso di questi materiali sintetici e per aggiungere il sottopiede anatomico, è stata disegnata una nuova forma.

Sono stati impiegati speciali contrafforti e la zona del tacco è stata sagomata seguendo il profilo del malleolo, mentre il contrafforte imbottito nella zona irrigidita aiuta ad ottenere il massimo comfort ed un ottimo bloccaggio del calcagno.

Per garantire la massima protezione dall'acqua viene effettuato ogni possibile sforzo durante la costruzione: tutti i riporti in pelle sono incollati alla tomaia prima della cucitura e tutte le cuciture sono impermeabilizzate ed i ganci ed anelli sono rivettati a pressione.

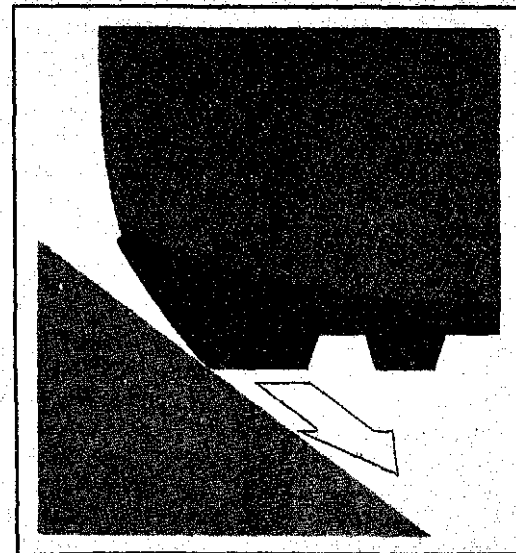
È opportuno precisare che, nonostante tutte queste precauzioni, a meno che non si adotti il nuovo trovato TRIONIC/YETI, è impossibile che tale pedula rimanga impermeabile a lungo data la natura stessa dei materiali impiegati e dei metodi di fabbricazione.



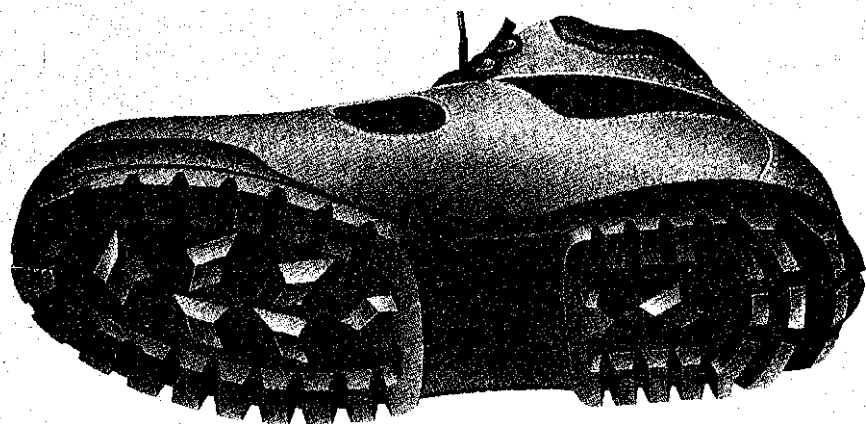
## Suola "Traction TRIONIC"

**A** I disegni di soles tradizionali hanno un tacco ad angolo retto che tocca il suolo in un unico punto d'urto. Fino a che il piede non è in una posizione orizzontale nessuna altra parte della suola tocca il suolo. Questo causa un punto di alta pressione sul tacco del piede, provocando una sgradevole scossa al ginocchio e al corpo.

**B** Sul mercato si trovano soles con tacco inclinato e variamente disegnato che spostano in avanti il punto d'urto. Questo rende meno faticoso il cammino su superfici piane, riduce l'usura del tacco, ma dà una minore tenuta proprio perchè il punto d'urto è spostato in avanti. Questo si nota soprattutto camminando e correndo in discesa quando l'angolo del pendio tende a coincidere con l'angolo del tacco.



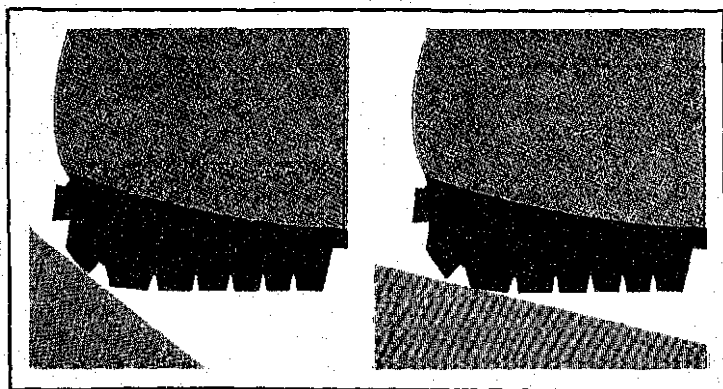
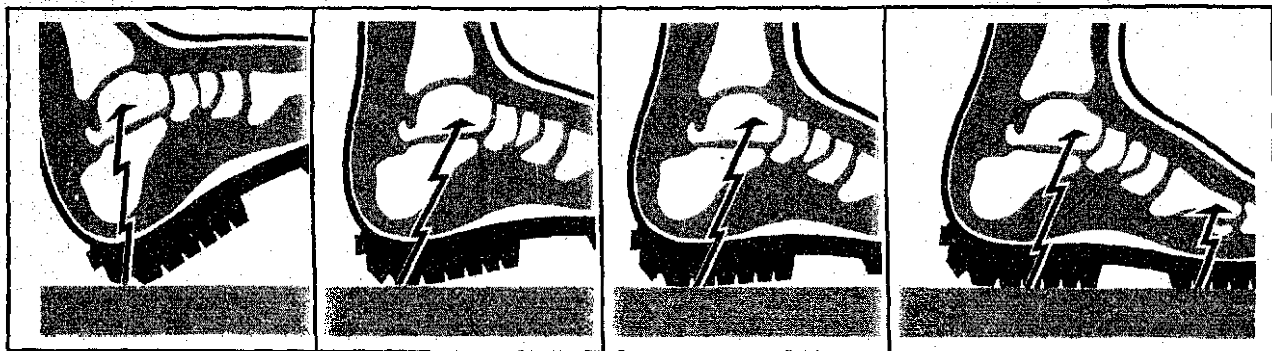
## LA SUOLA TRACTION TRIONIC



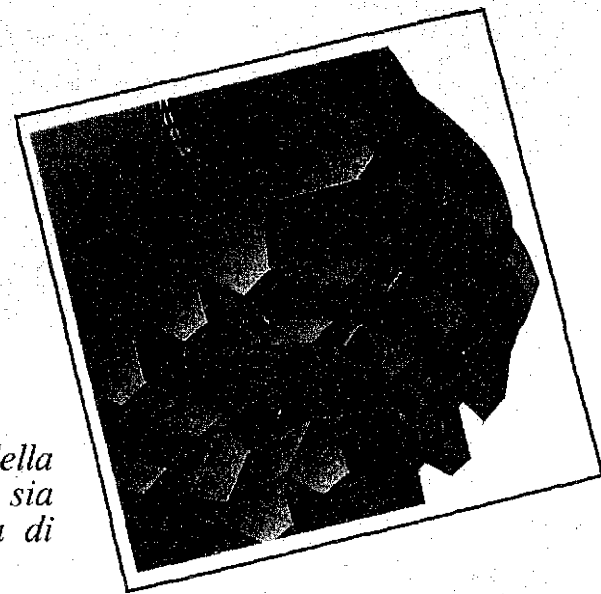
**A** Elimina entrambi questi problemi con il suo originale disegno brevettato.

Il nuovo tacco "rolling" (scorrevole) produce un punto d'appoggio dinamico che gradualmente si trasmette sulla suola eliminando ogni sensazione di scossa e riducendo la fatica.

**B** Il "Punto d'appoggio dinamico" garantisce una eccellente tenuta in qualsiasi discesa e condizione del suolo, in quanto i particolari rilievi del tacco scavano la superficie aumentando così sia la tenuta che la sicurezza e riducendo l'usura del tacco stesso.



La sicurezza è poi maggiormente valorizzata sia dalla speciale mescola della gomma, che ha ottime proprietà di frizione, sia dal particolare disegno a borchie a forma di diamanti e rilievi sull'intera suola.



La Suola "TRIONIC"  
è nata dalla collaborazione  
SCARPA-BERGHAUS  
e viene prodotta dalla SKYWALK



# THE TRIONIC REVOLUTION

# La pista Stratofana montagna e sciatore

Già in altre occasioni ho scritto — su pubblicazioni del C.A.I. e su altre — contro l'attuale sistema, tutto consumistico, di apertura di piste da sci, che consiste nel fare praticamente un'autostrada (manca soltanto l'asfalto, ma forse col progresso arriverà anche quello), con il ché si raggiungono contemporaneamente vari risultati.

Per prima cosa, la montagna resta alterata per sempre (anche per l'estate, quando cercherete invano i sentieri tranciati dai bulldozers, o dovrete attraversare un mare di fango là dove non c'è più la cotica erbosa). Inoltre — cosa importante per la preparazione atletica — gli sciatori non devono nemmeno più piegare ginocchia e caviglie, bensì innestano il pilota automatico e si risvegliano che sono già di nuovo in coda per lo skilift.

Infine, le biglietterie lavorano a pieno ritmo, perché su tali piste possono scendere persino... i paralitici. Su questo terzo effetto — che essendo pilotato dal dio Soldo è quello trainante — sarà però bene che gli interessati riflettano un po', perché — come accade in altre forme di eccessivo «consumo» dell'ambiente naturale — non sono pochi coloro che se ne allontanano disgustati.

Tutto questo accade perché si segue l'errato criterio di adattare la pista allo sciatore, mentre (anche secondo il codice deontologico della FIS) deve essere lo sciatore ad adeguare il proprio modo di sciare — velocità compresa — alle proprie capacità e alla configurazione del suolo.

L'occasione attuale per ribadire certi concetti mi viene dall'immane sconcio naturalistico compiuto a Cortina d'Ampezzo (BL) sulle pendici delle Tofane (già abbondantemente «valorizzate» della funivia alla cima della Tofana di Mezzo: ved. miei scritti degli anni '70).

In quella località, per trasformare in autostrada (forse per rifarsi della bocciatura dell'«Alemagna»?) la famosa discesa Stratofana, al rigoroso livellamento del terreno si è aggiunta la completa demolizione, a forza di dinamite, di alcune belle formazioni rocciose (per sessantamila metri cubi di roccia!) che ovviamente disturbavano, perché avevano la sfacciataggine di sorgere proprio in mezzo a quel tracciato che gli interessati hanno considerato — non già una parte della montagna — ma il proprio stadio privato. Inoltre, è stata completamente eliminata la famosa curva ad esse.

Altrettanto ovviamente la gloriosa opera ha trovato valenti collaboratori (impresari e forze armate) nonché chi ne ha celebrato i fasti sui quotidiani.

Di fronte a così massiccia violenza contro la natura, spero che almeno qualcuno — tra i bellunesi in generale ed i cortinesi in particolare — cominci a considerare che la natura (uomo compreso) deve avere la priorità sui record, e che è più umano — e sportivo — manovrare per evitare un ostacolo anziché farselo demolire per poter picchiare diritti come robots.

Personalmente, sono molto felice di avere percorso la Stratofana quando era una pista di montagna, e garantisco che l'autostrada attuale non mi vedrà mai.

**Giorgio Bassani - Bolzano**  
Membro della Commissione Centrale  
per la Protezione della Natura Alpina

## Tavola rotonda sulla protezione della montagna

Chateau de Ripaille, Thônnon-les-Bains (Francia)  
8-9 ottobre 1983

Su invito del C.A.F. che ha organizzato la tavola rotonda, la sezione di Torino ha inviato quali suoi rappresentanti: Luigi Sitia, presidente della sottosezione UET e Roberto Deva, membro del Gruppo di lavoro PNA. Oltre ad essi hanno partecipato: la sezione CAI di Mondovì in rappresentanza delle Commissioni PNA di tutta la provincia di Cuneo, le sezioni CAF di Parigi, Lione, Isère, Grenoble e Thônnon, le sezioni CAS di Ginevra e di Basilea.

L'ordine del giorno prevede l'esame dei seguenti punti:

- a) Stato della legislazione sulla protezione della natura;
- b) Principali minacce all'ambiente montano (sfruttamento turistico), approccio motorizzato, strade, elicotteri);
- c) Organizzazione dei differenti Clubs in materia di PNA;
- d) Principali azioni intraprese, relazioni con le autorità amministrative e le collettività locali;
- e) Possibilità di coordinare le nostre azioni, per ciò che concerne la zona di frontiera in comune ai tre Paesi.

Per conto della sezione di Torino, Roberto Deva ha presentato la seguente relazione:

«La legislazione piemontese in materia di motorizzazione in montagna, e la posizione del CAI».

È stato presentato e illustrato il «Bidecalogo» cioè la risoluzione dell'assemblea straordinaria del CAI del 1981 sulla protezione della montagna.

Sono state consegnate le relazioni tecniche presentate al Salone della montagna 1983, durante la Giornata di studi organizzata dall'Assessorato alla montagna della provincia di Torino. Infine è stato presentato e illustrato il «Piano dei parchi» della Regione Piemonte.

Dai contributi dei diversi Delegati francesi e svizzeri è emersa una straordinaria identità della situazione oggettiva delle Alpi Occidentali, mentre le legislazioni presentano ancora numerose lacune che i Clubs Alpini dovrebbero aiutare a colmare. È emerso altresì che i Clubs Alpini, tranne quello svizzero, sono ancora troppo poco consultati dalle autorità centrali e locali in materia di protezione della montagna. Tutti i Delegati hanno concordato che dovrà essere intrapreso ogni sforzo per acquistare peso e influenza in questo campo presso le autorità politiche e amministrative.

Gli interventi dei transalpini sono stati incentrati soprattutto sulle questioni del «trial» e dell'«eliski». È apparso chiaro che questi problemi sono ben più gravi in Francia e in Svizzera che da noi, tanto da flagellare le valli con un inquinamento acustico forse più grave di molte altre forme di inquinamento.

I Delegati hanno approvato il documento che domanda ai rispettivi governi di uniformarsi alla legislazione francese che ha già proibito queste pratiche e noi riteniamo che il CAI debba fare tutto il possibile presso il Governo e le Regioni per spingerli in questa direzione, perché sarebbe utile regolamentare la materia prima che questa pratica assuma le dimensioni abnormi che ha assunto in Francia e in Svizzera.

I rappresentanti dei tre Clubs hanno altresì elaborato un documento in cui si domanda una stretta regolamentazione in materia di «fuori strada» a due e a quattro ruote.

Nel corso dell'incontro sono stati toccati un po' tutte le altre questioni riguardanti la protezione della montagna, in particolare quelle delle zone protette; l'intervento a riguardo ha riscosso un grande interesse. I Delegati si sono lasciati constatando l'utilità di questi contatti e con la volontà di incontrarsi periodicamente in futuro.

## La Prevenzione e Protezione Civile

Il tentativo di prevedere il futuro è sempre difficile e rischioso: esso diviene particolarmente azzardato quando non sia fondato sulle esperienze del passato più recente.

Se il tentativo riguarda la situazione attuale e i possibili sviluppi della Protezione Civile in Italia si entra addirittura nel fantascientifico; manca ancora il quadro istituzionale ed organizzativo entro il quale operare: i conflitti delle competenze, frantumati fra vari enti e organismi, impediscono l'avvio di una efficiente programmazione. Lo Stato continua a tentare di riappropriarsi di funzioni trasferite alle Regioni; queste, pur essendo state investite da importanti problemi quali il riassetto idrogeologico e la difesa del suolo, non riescono ad assumere un ruolo trainante.

Anche in occasione della giornata della Protezione Civile, tenutasi a Milano il 22 maggio u.s. nell'ambito del «Salone Internazionale Antincendio e Protezione Civile» si è puntualizzata la negativa situazione

attuale. Lo stesso Ministro per la Protezione Civile, Loris Fortuna, ha testualmente dichiarato:

«Se una emergenza dovesse capitare durante una crisi di governo o nel periodo delle elezioni politiche, nessuno è in grado di assicurare la piena efficacia di interventi di protezione civile che altrimenti si richiederebbero».

Si è potuto constatare come il terremoto del 23 novembre 1980 in Campania e Basilicata ha fornito l'occasione di una verifica delle norme, strutture e metodi per la gestione del territorio.

Si è presa cognizione dei modi con i quali il Ministero dei Lavori Pubblici ha amministrato, sino al Novembre 1980, l'obbligo, derivantegli dal D.P.R. n. 616 del 14/7/1977, di aggiornare l'elenco dei Comuni il cui territorio si ritiene soggetto a rischio sismico.

Il sisma del novembre 1980 ha posto in evidenza che l'elenco dei Comuni veniva redatto in modo sperimentale: si aspettava il verificarsi del sisma e solo ad avvenuta constatazione degli effetti del sisma si provvedeva ad includere i Comuni disastriati nell'elenco.

Ancora oggi non si sa quando verrà emesso il decreto che completa l'elenco delle zone sismiche per le altre Regioni.

La seconda scoperta è la constatazione che la vigente legislazione in materia edilizia antisismica per tutte le regioni (esclusa Campania e Basilicata) è proiettata quasi esclusivamente verso il futuro, nel senso che essa sottopone a determinati vincoli ciò che si costruirà in futuro. Nulla prescrive la legge nei confronti del patrimonio edilizio esistente: si ritiene superfluo imporre adeguamenti statici e accorgimenti di sicurezza al patrimonio esistente (anche per i fabbricati obsoleti e fatiscenti).

### Situazione legislativa

Riepiloghiamo brevemente la situazione legislativa entro la quale ci stiamo muovendo.

Per quanto concerne la Protezione Civile in generale, esiste la legge n. 996 del 1970 che affronta la materia in termini di impostazione generale. Il regolamento di attuazione è stato emanato 11 anni dopo: trattasi del D.P.R. n. 66 del 6.2.1981.

È all'esame del Parlamento da circa un anno un nuovo disegno di legge denominato «Istituzione del servizio nazionale della Protezione Civile»: questo disegno di legge, nelle sue linee generali, pianifica la disorganizzazione della Protezione Civile a tutti i livelli. Non vengono individuati precisi centri decisionali, non vengono programmati lo studio e la prevenzione delle possibili calamità, si frantumano le competenze in comitati e sottocomitati e si rinviando le decisioni concrete a ben dieci Decreti Ministeriali, Interministeriali o del Presidente della Repubblica. Questo disegno di legge omette l'individuazione di pochi e definiti centri decisionali ed operativi cui fare capo in caso di calamità.

Per quanto riguarda la protezione sismica siamo in fase migliore e più avanzata. La legge 2/2/1974 n. 64 («Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche») riguarda le nuove costruzioni in zone sismiche e il consolidamento di strutture danneggiate. La successiva legge 10/12/1981 n. 741 prevede lo snellimento di alcune procedure di cui alla legge n. 64. La legge 14/3/1981 n. 219 contiene la conversione in legge con modificazioni del D.M. 19/3/1981 n. 75.

Alcuni decreti ministeriali dettano norme e procedure operative:

— il D.M. 3/3/1975 contiene norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche;

— il D.M. 3/6/1981 riguarda un modesto aggiornamento del D.M. 3/3/75;

— il D.M. 21/1/1981 contiene norme tecniche riguardanti la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, la progettazione ed esecuzione di opere di sostegno e di fondazione;

— il D.M. 2/7/1981 contiene normative per le riparazioni e il rafforzamento degli edifici danneggiati dal sisma nelle Regioni Basilicata, Campania e Puglia.

Un'ultima notizia: il Comitato per la Promozione del Volontariato e della Cooperazione internazionale nel campo della Protezione Civile, costituito con D.M. in data 4/11/1982, a tutt'oggi non esiste ancora.

### La situazione di fatto

A fronte del mancato coordinamento degli enti pubblici preposti istituzionalmente a «proteggere» in senso lato la cittadinanza, l'organizzazione civile della società e i suoi beni economici, si è sviluppato



un incredibile, meraviglioso fervore di cittadini e di libere associazioni, sensibili, molto di più del potere pubblico, alle esigenze di sicurezze che sono emerse. Sono sorti in tutta Italia gruppi organizzati di cittadini, il più delle volte nell'ambito di associazioni volontaristiche, professionali e di categoria, i quali si sono dichiarati disponibili a partecipare volontariamente e gratuitamente ad operazioni di soccorso alle popolazioni colpite.

Sul piano locale si devono segnalare nobili e concrete iniziative, destinate, ancora per tempo indeterminato a rimanere isolate.

A Milano il Direttore dell'Ospedale Maggiore Policlinico ha organizzato una unità chirurgico-rianimatoria di pronto impiego, con la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri. Questa unità, attrezzata in modo autonomo e composta di 15 persone e 15 sostituti, è in grado di mobilitarsi nell'arco di 2 ore e mezzo e di essere sul luogo di un sinistro entro poche ore, con trasporto via terra o via cielo.

Nel novembre 1982 il C.E.R. (Corpo Emergenza Radioamatori) di Parma, in occasione dello straripamento del fiume Taro e l'allagamento del comune di Spissa ha tenuto tutti i contatti radio fra enti pubblici e zone allagate, dal giorno 9 al giorno 14.

Altre associazioni di radioamatori, molte sezioni del Club Alpino Italiano, l'U.N.U.C.I., l'Associazione dei Vigili del Fuoco volontari, Associazioni d'Arma, Associazioni Sportive e Ricreative hanno costituito nel proprio ambito gruppi di soci volenterosi e disinteressati, disponibili ad interventi anche specialistici.

#### Prospettive di prevenzione e protezione

L'esperienza delle recenti e lontane calamità, accompagnata da un po' di buon senso, fanno presumere che il problema della protezione di persone, di strutture e di beni debba e possa essere impostata secondo un programma preciso e secondo tre linee operative fondamentali.

A) Rilievo, cognizione, valutazione e studio preventivo di tutte le possibili e ipotetiche calamità, eventi e catastrofi, fra le quali dobbiamo elencare:

- 1) terremoti e maremoti
- 2) eruzioni vulcaniche
- 3) incendi
- 4) alluvioni e allagamenti
- 5) frane, smottamenti e valanghe
- 6) rischio nucleare
- 7) inquinamenti (dell'aria, dell'acqua e della terra)
- 8) collasso di infrastrutture tecnologiche

B) Studio e approvazione di poche e chiare leggi e regolamenti, tesi a prevenire, ove possibile, le cause naturali e accidentali di calamità e catastrofi, comunque tesi a limitare i danni in caso di calamità e a predisporre mezzi e strumenti di intervento.

C) Approntamento di strumenti operativi efficienti e permanenti aventi lo scopo di dirigere e controllare:

- 1) l'esecuzione preventiva delle opere di adeguamento di strumenti, di beni e di infrastrutture al fine di evitare o diminuire il rischio di calamità;
- 2) interventi immediati, coordinati e sufficienti in caso di calamità;
- 3) gli interventi di riparazione e ripristino dei beni e infrastrutture colpiti.

È questo un compito immane, cui lo Stato, se sorretto da una onesta volontà politica, non può sottrarsi. Sta emergendo finalmente il concetto che è più morale, economico e funzionale fare opera di prevenzione di calamità e catastrofi anziché fare opera di soccorso e ricostruzione a posteriori.

#### C.A.I. e Protezione Civile

Può il C.A.I. rimanere indifferente e puro spettatore di fronte al problema della Protezione Civile?

Potrebbe, visto che ciò non rientra in modo letterale fra i suoi fini statutari. Di fatto ha cominciato ad interessarsi del problema da molti anni, da quando sono state create le squadre di soccorso alpino e, più recentemente, quelle di soccorso speleologico.

A mio avviso l'uomo-alpinista deve (o almeno dovrebbe) essere uguale a se stesso, in montagna come in pianura. Se sente l'esigenza di portare soccorso a un alpinista incrociato (e che normalmente si è posto in difficoltà da solo, per propria libera scelta), non sentirà a maggior ragione l'esigenza morale (non statutaria) di portare soccorso a vittime innocenti di calamità naturali e di imprevidenza umana?

Fuor di retorica, ritengo possibile, augurabile e in sintonia con la filosofia di fondo del C.A.I. che il Club Alpino partecipi in modo attivo alla Prevenzione e Protezione Civile.

Luigi Selleri

## Non sempre la montagna eleva lo spirito: sovente lo abbassa

La montagna eleva lo spirito, si sente dire comunemente, ma non è sempre vero, specie oggi in cui la stessa montagna non è più frequentata come una volta da escursionisti e alpinisti degni di tale nome, ma dalla massa grandemente facilitata nel suo avvicinamento ai luoghi montani dall'enorme sviluppo della motorizzazione e dalla proliferazione dei mezzi di risalita. Una ennesima riprova che sovente la montagna abbassa lo spirito inducendo chi la accosta a compiere azioni riprovevoli l'ho avuta alcuni giorni fa raggiungendo, con la mia abituale compagna di tante escursioni di nome Ginetta che può testimoniare, la vetta del Poncione di Ganna (993 m), la bella montagna del Varesotto che vista dall'Alpe del Tedesco fa correre il pensiero al Cervino per la snellezza e l'arditezza delle sue forme impastate di rocce e di folta vegetazione.

Giunti accanto alla imponente croce collocata lassù qualche anno fa da non so quale associazione di Ganna, abbiamo avuto la bella sorpresa di leggere sul basamento e sulla colonna che sorreggono il simbolo della fede una filza di nomi scritti o incisi. Eccoli: Tino, Pina, Luca, Walter, Lela, Simona, Sandro, Danilo, Franco, Sergio, Marzia, Dario, Claudio, Riccardo, Cinzia, Paola, Fabio, Flavio; corrispondono ad altrettanti escursionisti da strapazzo — veramente vorrei definirli con aggettivi più significativi che lascio alla immaginazione dei lettori! — che hanno creduto bene di ricordare ai posteri la loro «storica» impresa. Uno ancora più intelligente dei suoi predecessori ha pensato di eternarsi addirittura scrivendo nome e cognome e cioè Lino Pinton e sotto ha vergato al parola «caciatore» con una «c» sola, palese dimostrazione della sua cultura. Naturalmente qualcuno ha disegnato anche il solito cuore trafitto accanto a un nome femminile e non manca-

no le date: ne abbiamo viste due e precisamente 17-4-83 e 23-8-83, segno indubbio che le «scalate» meritevoli di passare alla storia sono state compiute nella primavera e nell'estate di questo anno.

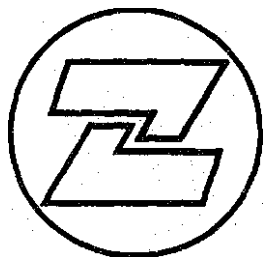
A nessuno degli anzidetti pseudo-escursionisti è passato per l'anticamera del loro povero cervello che con la loro bella pensata deturpavano e oltraggiavano un emblema sacro che chiunque, a parte le proprie credenze religiose, vorrebbe trovare integro e pulito, così come era nelle intenzioni di chi ha eretto l'opera destinata a dare alla vetta del Poncione di Ganna un senso e insieme segno visibile anche da molto lontano. Si può credere oppure no, ma quando si arriva su una cima, sia essa quella del modesto Poncione, oppure del più prestigioso Grignone, oppure quella del celebre Cervino, e si trova una croce, si prova qualcosa che le vette spoglie non danno e che è destinata a durare nel tempo.

Proprio non riesco a capire come giunti al cospetto di una «croce della vetta» — che nel mio **Dizionario enciclopedico dell'alpinismo e degli sport invernali** edito da Mursia così ho definito: «Simbolo della fede cristiana che l'uomo innalza sulle cime, anche molto elevate, impiegando il legno il ferro, il cemento armato o altro materiale. Quando la vetta di una montagna è incoronata da una croce acquista una personalità, sembra cosa viva; anche l'alpinista che la raggiunge e che la tocca prova una sensazione di vittoria e di conquista che le vette nude danno pure, ma con minore intensità. Non per nulla la croce è una delle tre cose più semplici, più perfette e più armoniche create dall'uomo (le altre due sono la sfera e la piramide). Una fra le croci delle vette più famose e più fotografate è senza dubbio quella che sta sulla cima italiana del Monte Cervino o Matterhorn (4478 m)» — si possa nutrire il barbaro desiderio di insudiarla col proprio nome.

Poiché non è la prima volta che mi capita di trovare in montagna croci, monumenti, chiese, cappelle, panche, rocce, eccetera, imbrattate o scalfite da pseudo-escursionisti — un vero escursionista rispetta sempre l'ambiente — mi sento in dovere di condannare la stupida mania di lasciare una traccia del proprio passaggio che contamina tanta, troppa gente.

Fulvio Campiotti

## "ZAMBERLAN" qualità e tradizione da oltre 30 anni



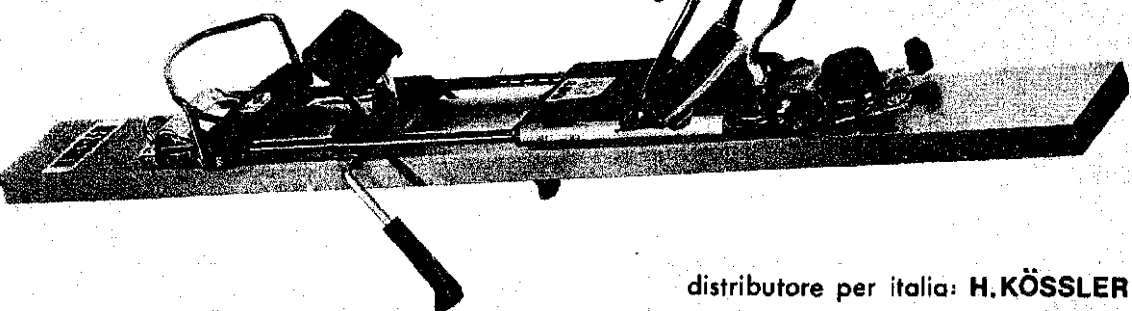
calzaturificio  
**zamberlan** srl  
Scarpe da montagna

via Marconi, 1  
36030 Pievebelvicino - Vicenza - Italy  
tel. 0445/21445 - tlx. 430534 calzam



## SILVRETTA:

l'unico con ski-stopper applicabile.



IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

distributore per Italia: H. KÖSSLER  
c.so libertà 57 - 39100 Bolzano  
tel. 0471/40105

## Giacca e salopette Hispar Francital

Questo completo costituisce certamente uno degli insiemi più tecnici per la protezione dal freddo. Le soluzioni avanzate insieme alla qualità dei materiali impiegati fanno dell'Hispar un capo con pochissimi rivali sul mercato. Diciamo subito che gli impieghi più consigliabili sono il grande alpinismo invernale o lo sci-alpinismo anch'esso praticato nei mesi più freddi. La Francital ha collaudato questi completi nel corso di una spedizione in Groenlandia oltre il Circolo Polare. L'interesse delle soluzioni adottate consiste nell'equilibrio realizzato tra due esigenze opposte: la traspirazione e l'impermeabilità. A questo proposito la Hispar alterna sapientemente due materiali, il gore-tex e un nylon particolarmente pesante. Il primo collocato nelle parti in cui si osserva di solito una più accentuata sudorazione (ascelle, schiena, ecc), il secondo nelle parti più esposte, dove si osserva inoltre una completa assenza di cuciture. L'isolamento è garantito da uno strato di thinsulate (o in alcuni modelli di corotherm, un recente isolante che offre uno schermo anti-condensazione). Per evitare la fuga del calore sono state collocate protezioni in zone strategiche (sulle lampo, nelle tasche, all'altezza del collo e attraverso la coulisse in vita). Il design evidenziato dalla doppia colorazione è stato studiato per risolvere il problema della condensazione, riproponendo analoghe soluzioni sia nella giacca, sia nella salopette. Cominciamo dalla giacca, che presenta quattro comode tasche con chiusura lampo abbinata ad una sovrapposizione a patella. La chiusura della giacca è a cerniera a doppio cursore (le cerniere sono veramente robuste e dispongono di fettucce per la manipolazione con i guanti) con patelle di copertura e bottoni a pressione. La chiusura del collo è molto elevata in modo da fornire la massima protezione. Dal colletto esce un cappuccio imbottito le cui dimensioni sono state studiate in modo da consentire l'uso del casco. Una coulisse interna provvede a stringere la giacca al corpo in modo da vincere una certa rigidità del thinsulate e creare un cuscino d'aria all'altezza dello stomaco. La salopette imbottita può essere totalmente aperta mediante una cerniera protetta da una patella con bottoni. In basso una ghetta in nylon leggero con velcro e elastico provvede a chiudere all'altezza dello scarpone. Quattro tasche di cui due portadocumenti nella pettorina, sono ricavate nella parte anteriore e tutte sono chiuse da cerniere. La cerniera al cavallo è

ricoperta da una fascia con velcro. Le bretelle sono in materiale elastico con il classico aggancio Francital.

La fodera interna è stata studiata per offrire il massimo comfort evitando irritazioni. Sudando si è notato che i tessuti asciugano piuttosto rapidamente. La libertà di movimento è molto elevata, sia sciando che arrampicando. Il prezzo è elevato.

Aggiungo che, mentre la salopette è disponibile in un solo tipo (Gore-tex + thinsulate), la giacca è offerta in tre versioni: Hispar, Gore-tex + thinsulate; Super Hispar, destinata ai grandi freddi, Gore-tex + corotherm + un'imbottitura stanabile in pile; Hispar Porex, in nylon con una spalmatura microporosa per realizzare un compromesso tra impermeabilità e traspirabilità (è il modello più economico).

## Pull Hudson e Labrador e giubbotto Bering

Su queste pagine abbiamo avuto modo di presentare il completo Grand Nord della Francital realizzato in fibre sintetiche leggere ed elastiche a grande potere termico.

Questo stesso pile, che la ditta francese definisce «fourrure», è stato utilizzato per la fabbricazione di una linea di capi che risultano assai efficaci per gli usi più tecnici, ma, grazie alla cura posta nel taglio e nella scelta di linee e colori, possono essere anche estesi al tempo libero. Si tratta di due maglioni e di un giubbotto, tutti caratterizzati dalla stessa gradevolezza al tatto, leggerezza e termicità. L'unico problema è il prezzo, che è peraltro equivalente a quello di un buon maglione di lana.

Il pull Labrador può essere aperto come una polo e presenta un collo che può rivoltarsi come una dolcevita. Sul petto è stata ricavata una comoda tasca, che riprende i colori dei polsini, elastica, come la fascia in vita. È disponibile in rosso e in blu (con righe a contrasto).

Il pull Hudson si presenta come il precedente, ma è privo della tasca frontale. La parte bassa è in blu, mentre quella alta, separata da una striscia bianca, è in rosso.

Infine il giubbotto Bering, forse il più interessante per gli usi tecnici. Si tratta di un capo completamente apribile mediante una cerniera, con collo basso non rivoltabile. Due tasche si trovano lateralmente, mentre due strisce a contrasto corrono sulle spalle e sulle maniche. È disponibile in rosso e in blu.

La vestibilità è in tutti i casi ottima. Le fasce elastiche contribuiscono a conservare un cuscino di aria calda all'interno. Nessuna cucitura infastidisce anche indossando l'imbragatura.

## Pantaloni da alta montagna Truns

Per chi ama un abbigliamento sobrio e classico non sapremmo cosa consigliare di meglio dei pantaloni prodotti dalla ditta svizzera Truns, non importata in Italia, ma disponibile a invii, anche con confezioni su misura (Truns, Tuch-und Kleiderfabrik 7166 - TRUN, telef. 0041/86/81712) la Truns propone due modelli: uno corto più indicato per l'escursionismo e uno lungo per lo sci-alpinismo e l'alta montagna. Noi abbiamo provato il modello lungo, ricavandone un'impressione davvero ottima.

Il taglio alto della parte posteriore della vita rende il pantalone confortevole quasi come una salopette. La stoffa è al 95% lana pettinata (g. 800/820) rinforzata con un 5% di Grilon. Il tessuto elasticizzato aderisce perfettamente ai movimenti e grazie alle ampie fodere non provoca irritazioni pur essendo di lana. Tutta la parte posteriore è rinforzata così come la zona del ginocchio.

Due tasche sono ricavate lateralmente, una posteriormente e, per quando si indossa l'imbragatura sono disponibili due ulteriori tasche applicate a mezza coscia esternamente. Tutte le tasche sono chiuse da cerniere. Molto interessante appare anche la soluzione alla cavaglia: due cinghietti in pelle con soffiato in stoffa e rinforzi interni (veramente utili in pelle). Questa chiusura rende superflua la ghetta. La stoffa non trattiene l'acqua e anche bagnata asciuga in fretta. I colori (grigio, blu, verde loden) sono particolarmente sobri; la robustezza della costruzione è veramente svizzera.

## La Blizzard a Weitzmann

Forse non tutti sanno che ogni stagione si vendono nel mondo nove milioni di paia di sci, di cui cinque milioni e mezzo per la discesa e il resto per il fondo. Lo sci-alpinismo per parte sua occupa un tre-quattro per cento del mercato.

Nel 1978 se ne vendevano invece dodici milioni, ridotti all'attuale quantitativo dalla crisi che ha investito il settore. Di questi nove milioni, mezzo milione va al mercato italiano, che resta un importante centro commerciale.

Questi dati li ha forniti il 25 novembre scorso Günther Arnsteiner, titolare della Blizzard, nel corso della conferenza stampa milanese che annunciava il nuovo accordo di commercializzazione concluso con la ditta Weitzmann, che diventava, dopo la Socrep di Ortisei, la distributrice Blizzard per l'Italia.

La Blizzard, che compirà nell'85 quarant'anni, sembra avere sopportato bene la crisi, nella generale diminuzione del mercato, si è segnalata invece per un incremento della produzione che l'ha condotta da 411.000 a 526.000 esemplari, coprendo quasi il sei per cento del mercato mondiale, nel quale spetta all'azienda il terzo posto. Le principali novità proposte negli ultimi tempi sono il Thermo-sci, presentato nel 1980 e lo sci Duo, che risale invece a quest'anno. Le due caratteristiche di questi modelli sono state poi riunite nello sci Quattro, che rappresenta oggi un attrezzo sofisticato destinato all'appassionato più esigente. Di che cosa si tratta?

Il Thermo, applicato anche al fondo, è stato il primo sci al mondo con duttilità termo-comandata, cioè con la capacità di variare automaticamente l'inarcatura per una migliore conduzione, meno accentuata sulla pista fredda per una migliore presa di spigolo. Il Duo è invece il sistema automatico dello sci a valle, realizzato attraverso una costruzione speculare delle due aste. Immaginiamo ogni sci tagliato longitudinalmente in due parti. Le parti laterali, che restano esterne alla curva sono costruite con la tecnica di uno sci estremamente girevole, che esercita la minima presa di spigolo. È la parte di sci che resta sempre a monte. Le parti centrali interne alla curva, sono invece costruite con la tecnica di uno sci da corsa che esercita la massima presa. È la parte di sci che resta sempre a valle.

Weitzmann ha ceduto la rappresentanza della Kneissl, tenuta per trent'anni e oggi distribuisce in Italia, oltre agli sci Blizzard, gli attacchi Tyrolia, gli scarponi Raichle, gli occhiali Alpina e le corde Edelrid.



# Alpinismo femminile in Bulgaria

Note sull'incontro

Dal 28 agosto al 4 settembre 1983 ha avuto luogo il 15° Rendez-vous Hautes Montagnes a Maliovitza, nei monti Rila, organizzata dall'Unione turistica e dalla Federazione alpinistica bulgara. A questo appuntamento alpinistico hanno partecipato una cinquantina di alpiniste di ogni nazionalità.

La federazione bulgara aveva vivamente desiderato che il raduno quest'anno si tenesse nel loro Paese; prova ne è stata la scrupolosa e impeccabile organizzazione, caratteristica dei paesi dell'Est.

I responsabili, in particolar modo Georgi e Dina Atanassiova, maestri dello sport, sono stati molto ospitali, hanno cercato di avvicinarsi alla nostra mentalità e di metterci a nostro agio. Nonostante questo non sono riusciti a farci superare l'impatto con una realtà diversa della nostra, dove ogni singola decisione doveva rientrare in un preciso e irrevocabile programma. Infatti l'alpinismo in Bulgaria è soggetto a molte regole che, se da un lato prevengono gli incidenti, dall'altro tolgono il sapore della spontaneità, dell'avventura, che caratterizzano il nostro modo di andare in montagna. Anche l'alpinismo è un'attività controllata dallo Stato, il quale d'altra parte la incentiva e la valorizza fino a farla diventare una professione e un momento culturale importante. All'università di Sofia esiste infatti presso la facoltà di scienza degli sports la specializzazione in alpinismo; i professori di alpinismo trovano occupazione presso centri e corsi didattici statali, che promuovono questo sport e che conferiscono diplomi di «alpinisti idonei ai diversi gradi di difficoltà». Un alpinista col diploma per il 4° grado non può essere capocordata su una via di 6°, pur avendone magari le capacità.

Nonostante le regole a cui dovevamo «doverosamente sottostare» in qualità di ospiti, il brutto tempo, un malefico virus che aveva colpito tutte le partecipanti (organizzatori compresi), costringendoci a un riposo forzato, siamo riusciti a compiere delle escursioni in zone paesaggistiche molto belle. Abbiamo anche effettuato alcune arrampicate, su vie per altro brevi e poco invitanti per la qualità della roccia e la presenza di vegetazione.

Dopo un travagliato viaggio automobilistico di 3.000 km e una permanenza di soli 5 giorni, al ritorno in Italia forse tutte abbiamo segretamente pensato: «Ma chi ce l'ha fatto fare?!» Una settimana in Dolomiti sarebbe stata senz'altro alpinisticamente più divertente, anche se non così particolare. In fondo è stato interessante trovarsi di fronte a situazioni così diverse da quelle che siamo abituate a vivere; vedere come l'alpinismo, che abbiamo sempre considerato espressione di libera scelta e interpretazione, possa venire inquadrato in un preciso sistema politico-sociale. Forse proprio perché stavamo scoprendo una realtà nuova, abbiamo dato più importanza al fatto di trovarci in Bulgaria che non a quello di partecipare a un raduno femminile.

È stato comunque stimolante arrampicare con altre ragazze, discutere sui diversi modi di affrontare la montagna, delle proprie esperienze, mettere a confronto le metodiche di allenamento. In queste giornate passate insieme abbiamo constatato con ammirazione come certe ragazze siano arrivate a notevoli livelli di arrampicata estrema.

Purtroppo le procedure burocratiche che procedevano (di ben un giorno!) la scelta di una via toglievano un po' il piacere di un'arrampicata spontanea e dettata dalle esigenze e dai desideri dell'ultimo momento. Legati a quella settimana abbiamo comunque ricordi molto belli, per le persone incontrate e le nuove amicizie nate: da un punto di vista umano un'esperienza bellissima, senz'altro da ripetersi, non così forse dal punto di vista alpinistico...

Lucia Castelli, C.A.I. Gandino  
Alessandra Gaffuri, C.A.I. Bergamo

## Prime invernali

Giovanna de Tuoni del C.A.I. Milano con le guide Marco Barmasse e Walter Cazzanelli il 21-2-1983 ha compiuto la prima ascensione femminile invernale del Cervino dalla cresta del Leone.

Le non perfette condizioni della montagna e il grande freddo hanno ostacolato l'ascensione che comunque è stata portata brillantemente a termine.

# Queste scarpe da aderenza si sono rivelate le migliori nelle condizioni peggiori: ai piedi di Patrick Edlinger.



Pirella Göttsche Colpo

La scarpa da aderenza Dolomite Patrick Edlinger non si chiama così per caso: ma perché è diventata la preferita di Patrick Edlinger.

E anche questo non è avvenuto per caso ma per le caratteristiche tecniche della scarpa:

il massimo comfort di calzatura anche se allacciate molto strette;

un'accuratissima "cambratura" per dare la massima libertà al tendine d'Achille;

il profilo laterale della suola sporgente: per consentire la massima superficie d'appoggio;

la tomaia in pelle rovesciata è rinforzata in tela di cotone con fibra poliestere per evitare ogni deformazione;

un rinforzo in nylon nella parte anteriore della suola per contrastare la

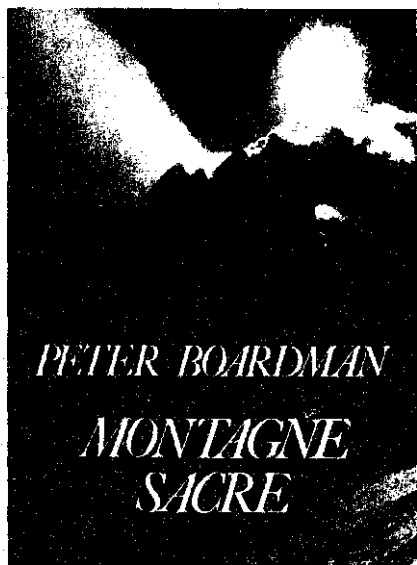
torsione della scarpa anche in fase di appoggio laterale.

Infine, caratteristica fondamentale, una suola in gomma di mescola particolare, per dare una sufficiente durezza più un'ottima - anzi: eccezionale - aderenza.

Possiamo concludere che se troviamo molte di queste caratteristiche sparse per varie altre scarpe, le troviamo tutte concentrate in una scarpa sola solo scegliendo questa della Dolomite: come ha fatto Patrick Edlinger.

**Dolomite**  
ski boots





**Peter Boardman**

## MONTAGNE SACRE

dall'Oglio Editore - Milano 1983 - formato 15x21, pag. 335 - molte foto a colori, qualche schizzo, tre cartine schematiche - traduzione di Alessandro Giorgetta - prezzo L. 12.000.

Boardman narra la storia di tre spedizioni extraeuropee compiute nel 1978.

La Carstensz Pyramid in Nuova Guinea è la cima più alta dell'Asia sudorientale e si erge sopra le fitte giungle primarie dove vivono tribù bellicose.

Un'avventura avvincente e interessante, soprattutto per la parte esplorativa, per il contatto quotidiano con i selvaggi Dan, dagli strani costumi e per la presenza della dolce Hilary amica e compagna di cordata dell'autore.

Il Kangchenjunga per la cresta nord salito con compagni della forza di Doug Scott, Joe Tasker e Bettembourg. Si tratta di un percorso lungo e difficile reso penoso da continue, apocalittiche tormentate di vento; infine Gauri Sankar il difficilissimo «settemila» che sorge al confine tra il Nepal e la Cina. Con J. Barry, T. Leach, G. Naithardt e Pemba Lama, l'autore sale in ventitré giorni la cresta ovest che ha oltre 4000 m di sviluppo e che, per le continue difficoltà tecniche, impegna a fondo le spedizioni portando gli alpinisti al limite delle loro possibilità psicofisiche. Credo che sia la più allucinante cronaca di montagna mai letta.

Al di là della descrizione di queste eccezionali imprese Boardman, morto sulla Nord dell'Everest nel 1982, consegna al lettore le sue esperienze spirituali, filosofiche e di vita dentro e fuori dell'alpinismo. Il libro è permeato dal sottile senso dell'ironia che già aveva contraddistinto la sua opera precedente «La montagna di luce».

F.M.



**Reinhold Messner**

## LA MIA STRADA

Formato 15x21, pagine 256, foto b/n e colori. Editore dall'Oglio, collana Exploits, novembre 1983, L. 13.000.

«Reinhold Messner ha reso di nuovo appassionante l'alpinismo per chiunque abbia mai portato a fatica un sacco da montagna fino a qualche rifugio e perfino per coloro che in vita loro non hanno mai affrontato nulla di più ripido d'uno sgabello in un bar».

Così il giornalista Wilhelm Bittdorf nel capitolo introduttivo. E come ha reso appassionante l'alpinismo, Messner ha reso interessante leggere di montagna anche per quelli che le imprese solo le sognano.

Un po' tutta la sua vita (vi ricordate il libro di Cassara sempre per la collana Exploits «Le quattro vite di Reinhold Messner»?) riportata sul filo di interviste e di racconti in prima persona aggiornata fino a tutto il 1983. Non solo le imprese, ma la maturazione e i risvolti filosofici e le esigenze esistenziali e la caparbia volontà e la serenità dell'accettarsi e la volontà di costruirsi secondo un magico disegno che si tesse giorno per giorno.

Fa un po' impressione seguirlo nei suoi ragionamenti di serenità buddista che ai più sembrano in contrasto con la sua vita tutta di azione. Eppure nei calcolati programmi di lavoro, di progetti e di allenamento c'è sempre più posto per l'uomo tutto intero, completo di sentimenti, paure e speranze.

Un racconto di alpinismo naturalmente, di avventura al massimo delle avventure, ma anche un racconto per chi vuol pensare, per chi vuol conoscere cosa gira nella testa di un alpinista, un alpinista convinto che è deciso a continuare. «Perfino sulle colline, a 80 anni suonati, perché no?»

M.M.

Bepi Pellegrinon

# AGNER IL GIGANTE DI PIETRA



Nuovi Sentieri

**Bepi Pellegrinon**

## AGNER IL GIGANTE DI PIETRA

Ed. Nuovi Sentieri 1983; formato cm. 24,5x17,5, pag. 104, molte foto in b.n. e a colori, in copertina acquarello inedito di J. Gilbert eseguito nel 1862. Presentazione di Domenico Rudetis.

Bepi Pellegrinon ha pubblicato un'ottima monografia dell'Agner, il gigante agordino che s'innalza a picco, per più di millecinquecento metri di dislivello, dalla Val di S. Lucano.

Si tratta indubbiamente della più alta struttura dolomitica e il suo difficile spigolo Nord Ovest offre una delle più lunghe ascensioni di tutte le Alpi.

Pellegrinon ci racconta la storia delle conquiste delle creste e delle pareti di questa affascinante gigantesca montagna rimasta un poco negletta fino al 1950, forse per la sua posizione geografica ma soprattutto per la carenza di rifugi per i forti dislivelli che occorre risalire per portarsi ai piedi delle pareti.

L'autore precisa il profilo degli uomini, guide ed alpinisti che hanno esplorato e talvolta vissuto con la montagna.

Particolarmente affascinanti i capitoli che trattano dell'esplorazione e della conquista della parete N dello spigolo N/O e della ripulsiva parete O.

Buone, talvolta ottime le numerose fotografie e interessanti i documenti riprodotti.

In definitiva un buon libro che descrive per la prima volta questa importante montagna dolomitica e ne traccia l'interessante storia alpinistica.

**Geodes**

## LA TERRA CHE VIVE

In collaborazione con la casa editrice Vallardi offre ai propri abbonati il volume «Il grande libro della Fotografia». Il volume, non sarà in vendita nelle librerie, può essere acquistato alle particolari condizioni riservate agli abbonati di Geodes.

Si tratta di un volume di particolare interesse per tutti coloro che amano la fotografia e che vogliono essere aggiornati sulle più avanzate tecniche di ripresa. John Hedgecoe, maestro nell'arte fotografica, autore famoso e professore al Royal College of Art di Londra, in questo suo libro ricco di consigli ha messo la propria esperienza al servizio di tutti gli appassionati perché possano diventare più esperti, formarsi uno stile personale, «fotografare meglio».

Per informazioni e abbonamenti scrivere a: Geodes - Edizioni Purana s.r.l.

20138 Milano - via Meravigli 7 - tel. 80.77.44.

## Collana Guida dei monti d'Italia C.A.I.-T.C.I.



Nel mese di ottobre è uscito un nuovo volume, atteso da molto tempo: «Pelmo e Dolomiti di Zoldo», curato da Giovanni Angelini e Pietro Sommariva. Con 563 pagine, 9 cartine schematiche a 4 colori, 76 schizzi e 64 fotografie, il volume descrive i gruppi del Pelmo, del Bosconero, S. Sebastiano-Tàmer, Mezzodi-Prampèr, ed è completato da un'appendice scialpinistica.

Accanto a itinerari noti nel mondo degli scalatori, come quelli sulla Rocchetta Alta di Bosconero, tutti gli appassionati di un ambiente alpino ancora integro vi potranno trovare indicazioni per raggiungere mete di ogni tipo di difficoltà, che meritano di essere conosciute e frequentate.

Anche gli Autori, che con dedizione e lungo lavoro negli anni hanno descritto minuziosamente le loro montagne di casa, meritano che gli alpinisti imparino a conoscerle ed apprezzarle.

## Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6  
Telefoni 808421 - 8056971

### Quote sociali 1984

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Ordinari Sezione	L. 23.000
Ordinari Sottosezione	L. 21.000
Familiari	L. 12.000
Giovani	L. 8.000
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 15.000
Tassa iscrizione nuovi soci:	L. 2.000

Le suddette quote comprendono:  
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) per tutti i Soci:  
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino;  
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano - Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 1000 per recapito della ricevuta e bollino.

La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000.

### Soci rinnovate la quota!

**Importante:** I Soci Ordinari che, quali sostenitori delle attività della Sezione, arrotonderanno la quota sociale a L. 25.000, riceveranno in omaggio il volume «Gite per un anno» che descrive 48 ascensioni escursionistiche o scialpinistiche illustrate da 32 fotografie.

Giovedì, 19 gennaio, ore 21  
Sala Piccolo S. Fedele

**Marco Mairani**

presenterà la

**Spedizione nel  
Karakorum pakistano  
al Disteghil - 7889 m**  
illustrata con diapositive.

**Ingresso libero**

Venerdì, 27 gennaio 1984, ore 21  
presso la Sala Gonzaga, Via Settembrini 19

In occasione del XXX Anniversario  
della conquista della seconda vetta del mondo  
da parte della spedizione Nazionale  
del Club Alpino Italiano  
— verrà ripresentato il film

## ITALIA K2

Ingresso libero per i soci del Club Alpino Italiano  
dietro presentazione della tessera sociale.

### Soci regalate libri!

In occasione delle feste natalizie vengono offerti libri editi dal Club Alpino Italiano, riccamente illustrati, a condizioni particolarmente vantaggiose.  
Rivolgersi in biblioteca il martedì sera dalle ore 21 alle 22,30.

### Sci CAI

#### 33° Corso sci

Per chi vuole cominciare a sciare seguito con attenzione e simpatia, per chi desidera migliorare senza perdere il piacere di una sciata tra amici, in 7 domeniche andremo a:  
Sestriere - 8 gennaio  
Madonna di Campiglio - 15 gennaio  
St. Moritz - 22 gennaio  
Andermatt - 29 gennaio  
Courmayeur - 5 febbraio  
Courmayeur - 12 febbraio  
Gara di fine corso - 19 febbraio

...dove per quattro ore sarai seguito da maestri e qualificati accompagnatori dello Sci CAI Milano.  
La quota è di L. 165.000 e comprende:

- 4 ore di lezione giornaliera
- viaggio in pullman a/r
- Assicurazione per tutta la stagione invernale sugli infortuni scialpinistici durante e fuori il corso sci
- lezioni teoriche e proiezioni di filmati in sede.

Le iscrizioni vengono accettate nella nostra nuova sede di via Silvio Pellico 6, tutti i martedì sera dalle ore 21 alle ore 23 e nei giorni feriali in orario d'ufficio.

### Gite domenicali

Per chi non vuole un calendario troppo intenso o l'impegno di un corso sci, queste sono le prime gite in programma:

- 8 gennaio 1984: Sestriere
- 15 gennaio 1984: Madonna di C.
- 22 gennaio 1984: St. Moritz
- 29 gennaio 1984: Andermatt

### Gruppo Fondisti

1 gennaio 1984  
Santa Maria in Val Vigizzo 800 m.

8 gennaio 1984  
Schilpario (Val di Scalve) 1300 m.

15 gennaio 1984  
Champoluc (Val d'Ayas) 1588 m.

19-22 gennaio 1984  
Raid Nazionale Engadina-Alto Adige

22 gennaio 1984  
Passo Coe di Folgaria 1600 m.

27-29 gennaio 1984  
Raid del Giura Svizzero 1100/1200 m.

29 gennaio 1984  
Val Ferret (Valle d'Aosta) 1600/1900 m.

4/11 febbraio 1984  
Settimana bianca in Val Pusteria

5 febbraio 1984  
Val Roseg (Engadina) 1800/2100 m.

11-12 febbraio 1984  
Valle di Goms (Vallese) 1300 m.

18-19 febbraio 1984  
Foresta del Cansiglio 1000/1300 m.

19 febbraio 1984  
San Bernardino (Canton Tic.) 1600 m.

25-26 febbraio 1984  
Festival in Val di Sole 1000/1300 m.

26 febbraio 1984  
Val Formazza 1200 m.

3-4 marzo 1984  
Davos Platz (Grigioni) 1600 m.

4 marzo 1984  
Val Troncera (Pragelato-Sestriere) 1600 m.

11 marzo 1984  
Valle di Genova 890/1640 m.

## Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi  
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191  
Conto Corrente Postale n. 460204

### Quote sociali 1984

Le quote sociali per la nostra sezione sono le seguenti:

Ordinario	L. 23.000
Aggregati familiari	L. 12.000
Giovanile	L. 8.000
Agg. sezione	L. 3.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 2.000

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 460204 intestato alla Società Escursionisti Milanesi, aggiungendo in questo caso L. 1.500 per recapito postale della ricevuta e del bollino.

### Gite sciistiche

8 gennaio 1984  
Andermatt (Ch) - fondo e discesa - L. 12.500-13.500.

15 gennaio  
Sci-alpinistica - Val Camonica-Cima Frerone - Quote L. 2.000-3.000; viaggio con mezzi propri.

22 gennaio  
Champoluc - fondo e discesa - L. 12.500-13.500.

### Corso Speleo 1984

Il Gruppo Grotte Milano Sem CAI, tra il 3/2 e il 8/4/1984 organizza il proprio 35° Corso di speleologia. Esso è aperto a tutti coloro che abbiano compiuto i 15 anni di età. Per i minori di anni 18 è richiesta l'autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci. Il numero di posti disponibili è limitato a 15 allievi. All'atto dell'iscrizione verrà richiesto un certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione fisica. La quota di partecipazione è di L. 60.000 e dà diritto all'uso del materiale del Corso, al casco da attrezzare, alle dispense, a rilievi topografici e materiale documentativo delle cavità che verranno visitate durante lo svolgersi del Corso. Il programma comprende 9 lezioni teoriche, 2 esercitazioni in palestre della città, 1 esercitazione in palestra naturale (ex cava) e 4 visite a grotte della Regione.

Le lezioni teoriche verranno svolte presso la sede, con inizio alle ore 21, le lezioni pratiche nei luoghi indicati di volta in volta.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede del Gruppo Grotte Milano in via U. Foscolo 3 - Milano - tel. 02/8059191 ogni martedì dalle ore 21 alle 23 entro il 3/2/83.



## ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

45 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. Via Arcimboldi)  
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO SOCI C.A.I.  
nella sede di Via Lupetta

## TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA  
SPELEOLOGIA  
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO  
Via Torino, 52  
PRIMO PIANO  
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

## Corso di introduzione all'alpinismo aperto a tutti

Scopo del Corso è quello di aiutare chiunque desideri avvicinarsi alla montagna, a percorrere con piacere i sentieri, a muoversi con sicurezza sulla neve e sul ghiaccio, a scalare senza timore le prime rocce.

### Calendario lezioni

Il Corso si articola in 12 lezioni teoriche e 6 lezioni di pratica di escursioni, vie ferrate, roccia e ghiaccio. Inizio lezioni tecniche 14 febbraio 1984. Inizio lezioni pratiche 31 marzo 1984.

Il Corso può accogliere 40 partecipanti.

Le domande di iscrizione, che portano stampigliato un numero d'ordine, possono essere ritirate presso la Sede della SEM, ogni martedì dalle ore 21 alle 23, a partire dal 7 febbraio 1984.

Possono essere presentate, debitamente compilate, in occasione della serata di Presentazione del Corso, il 14 febbraio 1984 o successivamente presso la sede della SEM, sempre il martedì e il giovedì, dalle ore 21 alle 23, sino al 21 febbraio 1983.

Qualora il numero delle domande presentate superi i posti disponibili, la scelta definitiva verrà fatta, a insindacabile giudizio della direzione del Corso.

L'elenco degli iscritti verrà esposto presso la SEM a partire dal 28 febbraio 1984. Il pagamento delle quote d'iscrizione e la consegna dei certificati di idoneità fisica dovrà avvenire entro il 6 marzo 1984.

I partecipanti al Corso dovranno essere iscritti alla SEM o altra sezione del CAI e presentare un certificato di idoneità fisica. L'età minima per la partecipazione al Corso è di 15 anni compiuti. I minori di anni 18 dovranno presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci. La quota di partecipazione è di L. 100.000.

La quota dà diritto ad un cordino di 4 m, un moschettone, all'uso del materiale del Corso durante le lezioni pratiche e all'assicurazione.

## Sezione di Bergamo

via Ghislanzoni, 15  
Telefono (035) 244273

### Comunicazione

Le quote sociali per l'anno 1984 sono state così determinate:

- socio ordinario L. 21.000
- socio familiare L. 11.000
- socio giovane L. 6.000

Si avverte che solo i soci ordinari hanno diritto ai 6 numeri della «Rivista del Club Alpino», a 11 numeri del notiziario «Lo Scarpone» ed all'Annuario Sezionale.

Le quote devono essere pagate entro il 31-3-83.

## Nuovi locali della biblioteca

Si rende noto agli affezionati che la biblioteca sezionale si sposterà per i primi di gennaio p.v. nei locali posti al secondo piano, sopra la Sede sociale, questo è stato dettato da una miglior sistemazione del ricco patrimonio della biblioteca stessa, ormai compressa nel vecchio locale, in più per il pubblico sarà aperta nei giorni predeterminati una saletta di lettura e di consultazione dei testi, delle guide e delle cartine geografiche in dotazione.

## Sci CAI Assemblea annuale

Venerdì 11 novembre u.s., presso la Sede sociale, presieduta da Angelo Gamba è stata tenuta l'annuale assemblea dei soci, che erano presenti in un numero abbastanza rilevante.

Il direttore uscente, dopo aver consegnato degli omaggi ad alcuni soci meritevoli per la loro attività, ha letto la relazione morale e finanziaria, che dopo una pacata discussione sono state approvate all'unanimità. Sono seguite poi le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali, proseguite per altri 8 giorni.

Lo spoglio delle schede ha dato eletti i signori: Lucio Benedetti, Fulvio Lazzari e Luigi Mora, che si affiancano ai rimanenti consiglieri che sono: G. Luigi Sartori, Claudio Villa, Claudio Marchetti, Anacleto Gamba, P. Fausto Regazzoni e Mario Meli a cui si aggiungono Gianni Scarpellini e Germano Fretti, rappresentanti del Consiglio sezionale.

## Sci-CAI 9° Corso della Scuola nazionale di sci-alpinismo

Come tutti gli anni viene organizzata la Scuola nazionale di sci-alpinismo per fornire agli appassionati di tale disciplina le basi di un sicuro indirizzo tecnico, che consente loro di affrontare le difficoltà ed i pericoli della montagna in veste invernale.

Il direttore del Corso sarà l'I.N.S.A. Giuseppe Piazzoli, coadiuvato dal vicedirettore Consuelo Bonaldo INSA, dal segretario Gaspare Improta e dagli istruttori: Germano Fretti (INSA), Ugo Carrara (ISA), Gabriele Dolci (ISA), Sergio Faggioli (ISA), Mario Meli (ISA), G. Luigi Sartori (ISA), Flavio Bregant, Lorenzo Bregant, Lino Galliani, Piero Urcioli, Piero Vanoncini e Claudio Villa (tutti I.S.).

Le iscrizioni, fino ad esaurimento dei 40 posti disponibili, si chiuderanno il 9/1/1984 e presso la Segreteria sezionale si avranno tutte le delucidazioni necessarie per l'iscrizione.

Il Corso che si aprirà il 9/1/1984, presso la sede alle ore 21, consta di 5 lezioni teoriche, 5 lezioni (facoltative) di ginnastica e 6 uscite pratiche in varie località di interesse sci-alpinistico.

## 9° Corso per lo sci di fondo escursionistico

Questo Corso, diretto dall'I.S.F.E. Gianni Mascadri, coadiuvato da un buon numero di istruttori, tra cui anche tre maestri F.I.S.I. è già iniziato con le lezioni teoriche in sede il 10-11 u.s. e con le lezioni pratiche a secco con la ginnastica. Dal 27/11 sono iniziate anche le lezioni teoriche, le prime quattro si svolgeranno in Engadina e le ultime due in Val di Sole.

Gli iscritti a tale Corso sono in numero notevole.

## Gite con sci di fondo

**8 gennaio**  
Val Morterasch (Svizzera) - Escursione di media difficoltà.

Direzione: C. Cattaneo - G. Gamba.

**15 gennaio**  
Campra (Svizzera) - Centro di fondo situato a 1800 m - Escursione facoltativa al Passo Lucomagno.

Direzione: R. Salvi - A. Previtali.

**22 gennaio**  
Andermatt (Svizzera) - Percorso facile su piste battute.

Direzione: A. Diani - G. Gavazzi.

**28-29 gennaio**  
Marcialonga per partecipazione alla gara.

Direzione: A. Gamba - F. Regazzoni.

**28-29 gennaio**  
3° Raid dell'Engadina (Svizzera) per partecipazione alla gara.

Direzione: G. Masciadri - V. Lorenzi - A. Previtali.

**29 gennaio**  
Splügen (Svizzera) - Tracciati alquanto ondulati.

Direzione: C. Cattaneo - A. Giovenzana.

## Sottosezione di Albino

### Corso di discesa per sci-alpinisti

In località Lizzola, zona Baita CAI Albino, si terranno cinque lezioni domenicali di discesa sotto la direzione di Patrizio Merelli, maestro di sci e capo delle guide alpine bergamasche, coadiuvato dai maestri di sci Dino Merelli e Lino Berera.

Per informazioni rivolgersi in sede il mercoledì e il venerdì dalle ore 20,30 alle ore 22.

### Calendario gite sciistiche

- 8 gennaio** - Carona
- 15 gennaio** - Lizzola - Trofeo Sci CAI Albino
- 22 gennaio** - Aprica

### Calendario gite sci-alpinistiche

- 8 gennaio**  
Pizzo Zerna (Prealpi Orobiche)
- 22 gennaio**  
Monte Gardena (Prealpi Orobiche).

## Sottosezione Gazzaniga

Largo Tenente Cortinovis  
Gazzaniga

## Programma gite sci-alpinismo

- 15 gennaio 1984**  
Monte Sasna 2228 m
- 22 gennaio 1984**  
Traversata P.zo Formico
- 29 gennaio 1984**  
P.zo Ferrante 2427 m

## Sezione di Como

Via Volta, 56/58

### Quote sociali 1984

L'assemblea dei soci nella seduta del 4 novembre u.s. ha stabilito le quote sociali per il 1984 nella seguente misura tenendo conto delle richieste della Sede Centrale, in seguito alle disposizioni dell'Assemblea dei Delegati di Trieste del 24/4/83:

Ordinari	L. 20.000
Familiari	L. 10.000
Giovani	L. 6.000

Le suddette quote comprendono:

- 1) Abbonamento a sei numeri del «Lo Scarpone» che riportano notizie della vita sociale (solo ai soci ordinari e giovani)
- 2) Invio della Rivista del CAI (solo ai soci ordinari)
- 3) Assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino
- 4) Sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, per l'acquisto di pubblicazioni e possibilità di iscrizioni alle Scuole di Alpinismo, di Sci-alpinismo, e di Alpinismo giovanile, di speleologia.
- 5) Accesso alla Sede Sociale e alle manifestazioni in essa organizzate.

Si ricorda che le iscrizioni e i rinnovi si possono effettuare fin da ora:

## Sezione di Varallo

Via C. Durio 14 - Tel. (0163) 51.530

Cari amici,  
ci troveremo numerosi come sempre, ne sono certo! ai nostri prossimi incontri: del Natale alpino che eccezionalmente quest'anno non ci porterà in alta valle, bensì a Foresto per concludere le già ben partecipate celebrazioni del ventesimo anniversario della morte dell'indimenticabile don Luigi Ravelli; quindi della tradizionale festosa «serata degli auguri» in sede a Varallo, durante la quale saranno anche consegnati i




SCONTI  
AI SOCI C.A.I.



**MUGELLI SPORT MILANO TEL. 215.23.24  
VIA PORDENONE 1**

un tecnico al vostro servizio  
specializzato per  
lo sci di fondo e alpinismo



**RIFUGIO "CITTÀ DI CIRIÈ" mt 1660**  
PIAN DELLA MUSSA — BALME (TO) — VALLI DI LANZO  
GRUPPO ALPI GRAIE MERIDIONALI

- sci da fondo (anelli battuti km 5 - 7,5 - 12 locale per solinare all'interno del rifugio)
- sci-alpinismo • escursionismo • trekking • alpinismo

periodo apertura: dal 25 febbraio al 10 giugno 1984 solo fine settimana  
dal 16 giugno al 30 settembre apertura continuativa

Informazioni e prenotazioni: G.a. BALMAMION ANTONIO - Via Roma 1 - 10077 S. MAURIZIO CANAVESE (TO)  
tel. 011/827.81.81 - 0123/5900 limitatamente al periodo di apertura del RIFUGIO

SPECIALIZZATO IN  
ALPINISMO E  
SCI DA FONDO



**DAMENO**

SPORT

VIA ANDREA COSTA 21 - 20131 MILANO  
TEL. 28 99 760



**LONGONI**  
**SPORT**

"LO SPECIALISTA"

22062 BARZANO' (CO)  
TEL. 039 - 955764



FRANCO PERLONZI

NOVITA'

**L'INDISPENSABILE**  
PER CHI VUOLE AFFRONTARE  
LA MONTAGNA CON SICUREZZA



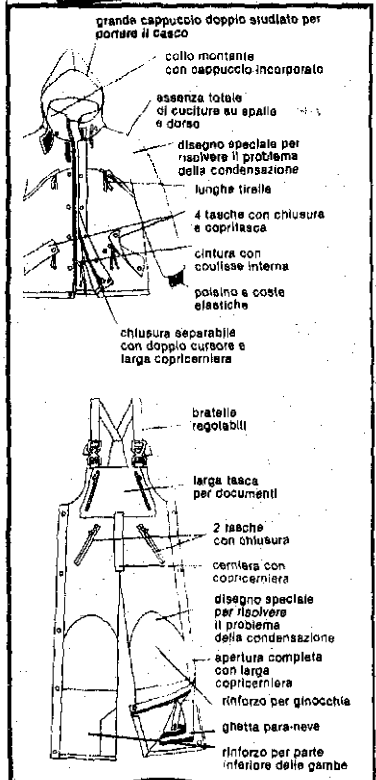
**RUF**  
sonda elettronica

CONSIGLIATA E USATA DA:  
MUTSCHLECHNER E EISENDLE  
DUE ALPINISTI DI SUCCESSO

Richiedete il nuovo catalogo con le istruzioni tecniche

DISTRIBUTORE  
ESCLUSIVO: **ACHERER & ZORZI**  
VIA FALLMERAYER, 7 -  
39042 BRESSANONE - TEL. 0472-22363

# LA NUOVA GIACCA HISPAR PROVATA SUI GHIACCIAI DELLA GROENLANDIA



**Risultato di una concezione globale della funzione protettiva:**

- Il miglior compromesso fra impermeabilità e limitata condensazione.
- Nuovo disegno dettato per la funzionalità.
- Assenza totale di cuciture sulle parti esposte alle intemperie.
- GORETEX per proteggere i punti del corpo a forte traspirazione.
- THINSULATE un nuovo materiale e basso spessore che garantiscono un'ottima isolamento termica.



DISTRIBUTORE PER L'ITALIA:  
**ANDE s.n.c. Rappresentanze Sportive**  
22053 LECCO (CO) - VIA POZZOLI - TEL. 0341/365.697

Pierre BEGHIN

## LIBRERIA INTERNAZIONALE S.A.S.

MILANO - Piazza Duomo n. 16  
(ang. Piazza Fontana) - Tel. 87.32.14  
Fiduciaria del C.A.I. e Succursale del T.C.I.

### LIBRI DI MONTAGNA

Sconto 10% Soci CAI

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass, ecc.)  
Non si praticano sconti sulla cartografia

## Attività del C.A.I.

distintivi d'oro a ben dieci nostri fedeli soci.

Desidero tuttavia anticiparvi già fin d'ora, con il mio cordiale saluto, i più vivi auguri a voi tutti ed alle vostre famiglie, come a tutti quelli che amano e frequentano le nostre montagne valsesiane. Così come mi è doveroso, e graditissimo al tempo stesso, esprimere un vivo ringraziamento per la vostra appassionata dedizione che è garanzia della costante vitalità della nostra antica ma, proprio per questo, sempre giovane sezione. Buon natale e felice Anno nuovo!

Il presidente  
Guido Fuselli

la, presidente della Commissione centrale di alpinismo giovanile; segretario Padre Gallino della sez. Varallo.

L'ordine del giorno prevedeva la presentazione del componimento della Commissione regionale, l'istruttoria del prossimo Corso di Compagnatori di alpinismo giovanile che si terrà nel 1984.

La numerosa affluenza al Convegno conferma l'impegno e la determinazione di tutte quelle persone impegnate in campo giovanile, con spirito di abnegazione e entusiasmo impareggiabile dedicato al proprio tempo libero ai ragazzi alla montagna.

Giorgio P.  
Commissione L.P.V.  
Alpinismo giovanile

### Quote sociali 1984

Soci ordinari (con Rivista e 6 numeri «Lo Scarpone») L. 18.000.

Soci familiari (conviventi con il socio ordinario) L. 10.000.

Soci giovani (nati nel 1967 e seguenti) L. 5.000

Le quote comprendono:

— l'assicurazione a tutti gli iscritti per il Soccorso alpino;

— a tutti, l'agevolazione nei rifugi C.A.I. e su numerosi impianti funiviari, su acquisti di guide edite «C.A.I. - Touring Club Italiano», su volumi editi sotto il patrocinio della Sede centrale e delle sezioni, oltre a quanto segnalato in linea dei soci ordinari.

Il pagamento delle quote si potrà effettuare:

— presso la Segreteria della sezione e delle sottosezioni, negli orari di apertura stabiliti.

— presso l'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo in Varallo - via Roma;

— con versamento sul c/postale n. 14435135 intestato «C.A.I.» sezione di Varallo», che si provvederà all'immediato inoltro del bollino.

### Convegno animatori di alpinismo giovanile a Varallo

L'ultima domenica di ottobre è stata caratterizzata dallo svolgimento del «Convegno animatori di alpinismo giovanile» nella bellissima cittadina di Varallo Sesia resa un po' imbronciata dalle cattive condizioni atmosferiche.

La pioggia battente non ha però frenato l'afflusso dei numerosi rappresentanti delle varie sezioni C.A.I. del Piemonte e della Valle d'Aosta accorse a questo Convegno, il primo organizzato dalla neo costituita Commissione L.P.V. di Alpinismo giovanile e il salone della sez. di Varallo ha visto a poco a poco radunarsi persone provenienti da: Lejmi, Lanzo, Torino, Ovada, Biella, Mondovì, Almese, Valenza, Cuneo, Verres, Chivasso, Oleggio, Aosta, Rivarolo, Borgosesia, Carmagnola, Milano, Valsessera nonché i sempre attivissimi della sezione ospitante.

Unici assenti i portavoce delle sezioni liguri facenti parte della Commissione L.P.V. di A.G.

La riunione è stata presieduta dal sig. Geninatti presidente della Commissione regionale, con la partecipazione del geom. Guido Sa-

## Sezione di Gallarate

Via Volta, 22 Telef. 0331 - 79756

### Quote sociali

Nella riunione del Consiglio direttivo, tenutasi il giorno 17 novembre u.s., sono state deliberate le quote sociali relative all'anno 1984 che risultano essere le seguenti:

Soci ordinari:	L. 18.000
Soci familiari	L. 10.000
Giovani	L. 5.000
Tassa iscrizione nuovi soci	L. 2.000

Le suddette quote comprendono:

a) Per i soci ordinari: sei numeri della Rivista del C.A.I. e de «Lo Scarpone».

b) Per tutti i soci: assicurazione obbligatoria al Soccorso Alpino. Sconti nei rifugi.

Abbonamenti facoltativi

a) Rivista del C.A.I. per cat. Giovani L. 3.000.

b) «Lo Scarpone» (ventidue numeri):

Per cat. «Ordinari» e «Vitalizi» L. 6.000.

Per cat. «Giovani» L. 3.000.

L'aumento, limitato ai soli soci ordinari, si è reso necessario a seguito della maggiorazione della quota da versare alla Sede centrale approvata in occasione dell'assemblea dei Delegati svoltasi nel scorso aprile a Trieste. Va però tenuto conto che, parte di detta maggiorazione, sarà destinata all'incremento dei massimali relativi al Soccorso Alpino così da renderli più adeguati ai continui crescenti costi.

Invitiamo pertanto i Soci a provvedere per tempo al rinnovo della tessera per non interrompere l'assicurazione al Soccorso Alpino e la spedizione della Rivista e «Lo Scarpone».

Le quote possono essere versate direttamente in Sede nelle serate di mercoledì e venerdì oppure al c.c.p. n. 18548214 intestato al C.A.I. Alpino Italiano - Sezione di Gallarate - aggiungendo in questo caso L. 1.000 - per spese di recapito ricambio tessera e bollino.



## Lanterna sport

L'ATTREZZATURA PIÙ COMPLETA  
PER CHI VA IN MONTAGNA  
sci • fondo • sci-alpinismo • alpinismo  
SCONTI AI SOCI C.A.I.  
VIA CERNAIA 4 - TEL. 66.57.52 - MILANO



## JUMBO ALP

DEL CANAFIFICIO PERLO & OSELLA - TEL. 011-9712141 - CARMAGNOLA

FABBRICA MATERIALI PER ALPINISMO - SCI ALPINISMO ED ESCURSIONISMO

CORDE NYLON - IMBRAGATURE - SACCHI PORTA MATERIALI - GHETTE - FETTUCCE - PELLI DI FOCA - CORDINI - RACCHETTE DA NEVE - RETI PER PISTE DA SCI - PROTEZIONE - RECINZIONE - FRANGIVENTO - PARAVANGHE

ALPINISMO • SCI-ALPINISMO • ESCURSIONISMO • TREKKING



## JUMBO SPORT

PIAZZA ITALIA • CARMAGNOLA (TO)

Un negozio specializzato per una completa attrezzatura • Parete di roccia e di ghiaccio interna al negozio • 500 mq. di area espositiva • NON DIMENTICATE CHE AL JUMBO SPORT SI COMPRA IN FABBRICA

SCONTO 10% SOCI CAI e CAF

QUANDO LA MONTAGNA  
DIVENTA  
IMPEGNO SPORTIVO

## BRAMANI

I MATERIALI TECNICAMENTE PIÙ AVANZATI

CASSIN - SIMOND - CHARLET - MOSER - LAFUMA - MILLET - GALIBIER  
INVICTA - MONCLER - CERRUTI - CAMP - GRIVEL - CIESSE - ASOLO  
SCARPA - KOFLACH - FILA - BERGHAUS - KARRIMOR



VIA VISCONTI di MODRONE, 29  
20122 MILANO Tel. 700336 - 791717  
sconto soci C.A.I.

Tutti coloro che si presenteranno nei negozi di cine foto ottica dal 1° giugno al 31 dicembre 1983 muniti del presente tagliando avranno diritto ad uno sconto del 10% sul listino prezzi Binocoli Prismatici Cosmos.



## Cosmos optical

Italia s.r.l.

V.le Cooperazione 6  
20095 Cusano Milanino (Mi)  
Tel. 02/6133554

## Nuova gestione alla Capanna Castiglioni

Informiamo che, a partire dal corrente mese di dicembre, la gestione della Capanna Castiglioni all'Alpe Devero (No) è affidata alla sig.ra Clara Lucini di Baceno, moglie del sig. Dino Vannini, guida e capo del locale Soccorso Alpino. Mentre ad essi auguriamo un proficuo lavoro, ringraziamo il sig. Angelo Bersani che ha lasciato l'incarico dopo tredici anni, per l'opera prestata. Per eventuali informazioni e prenotazioni, precisiamo che il numero di telefono della Capanna è 0324-62026 mentre la famiglia Vannini è eventualmente raggiungibile al numero 0324-619126 di Baceno.

## Sezione di Rho

### Nuovo Consiglio

In data 30 settembre si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della nostra sezione, che nel corso della prima riunione ha provveduto alla seguente ripartizione delle nomine:

Presidente: Donninelli Giancarlo  
Vice Presidente: Cammelli Fabio  
Segretari: Olivares Stefano, Gozzi Dario  
Consiglieri: Borella Achille, Menegatti Rinaldo, Musazzi Rino, Sassi Guido, Serafin Adriano.

## A.G.A.I.

Associazione Guide Alpine Italiane  
28026 Omegna (No) - Via Carrobbio, 31  
Tel. 0323-63409



### Le guide propongono

#### Stage su cascate gelate

La guida alpina Gian Carlo Grassi organizza per l'inverno 1983/84 corsi settimanali ed uscite individuali di arrampicata sulle cascate più suggestive e belle del Piemonte.

I corsi sono rivolti ad alpinisti di ogni livello, in quanto sperimentano i metodi attuali di progressione e si prefiggono di dare la massima esperienza e capacità di valutazione di questo nuovo mutevole elemento.

Gian Carlo Grassi inoltre organizza per la primavera classiche uscite e settimane di sci-alpinismo ed a richiesta stage in quelle zone che rappresentano l'espressione dell'arrampicata moderna su roccia: Verdon, Vercos, Valle dell'Orco, Val di Mello.

Per informazioni, rivolgersi a: Grassi Gian Carlo, via Fucine Inferiori 5 - Condove (To) - Tel. (011) 96.44.163.

## Sezione di Verona

Stradone Maffei, 8 - tel. 30555

Con questo numero la sezione C.A.I. di Verona invia a tutti i soci e simpatizzanti il più cordiale augurio per un sereno Natale e un generoso anno nuovo.

È iniziato il tesseramento 1984, operazione che si conclude il 31.3.84. Si invitano quindi i soci ad applicare il bollino 84 per tempo, secondo le tariffe seguenti:

Ordinari, L. 17.000 - Familiari, L. 8.500 - Giovani (fino '66), L. 6.000 - Vitalizi, C.A.A.I., A.G.A.I. L. 2.000 - Nuove iscrizioni + L. 2.000.

### Sci-Cai

Dal 8.1 al 5.2.84, si terrà ad Asiago il 9° corso di sci di fondo.

In due cicli si svolgerà a Racines il 25° corso-adulti e il 14° corso-giovani di discesa

dal 8.1 al 5.2.84  
dal 19.2 al 18.3.84

### Fondo

#### Gennaio

15 - Foresta del Cansiglio  
22 - Val di Sole  
29 - Lavaze

#### Febbraio

5 - Foresta di Paneveggio  
12 - Passo Vezzena  
19 - Madonna di Campiglio  
26 - Alpe di Siusi

#### Marzo

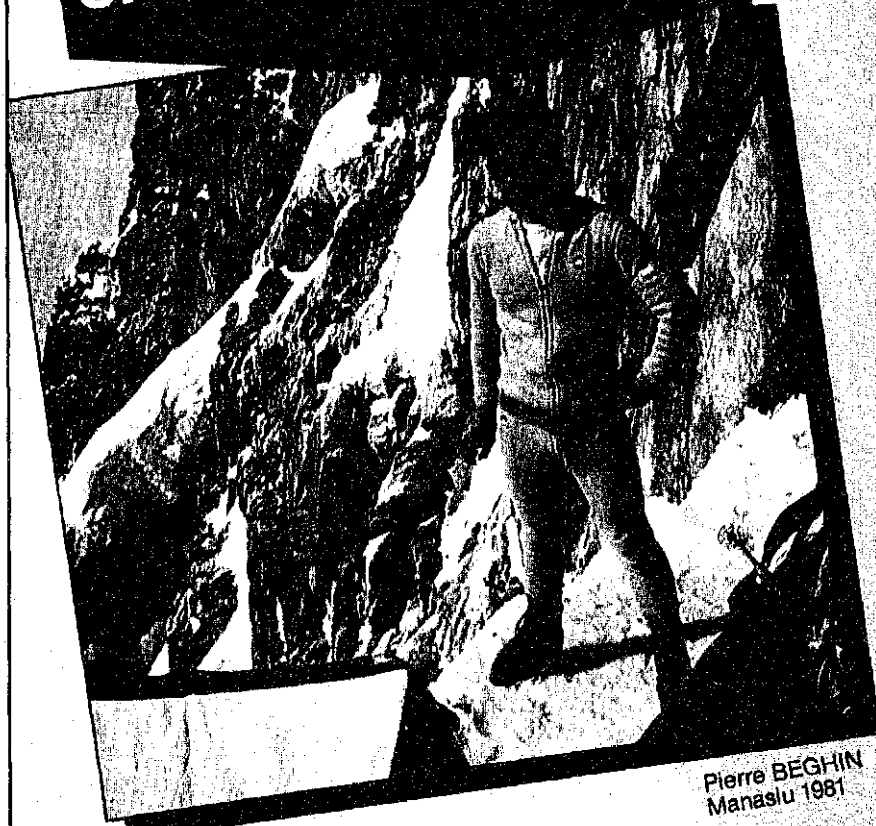
4 - Anterselva

### Escursioni alle Eolie e sull'Etna

L'AGAI dell'Etna nord ed il gruppo «Russou» del Cantone francese in Svizzera hanno concordato per la prossima primavera 1984 la organizzazione e realizzazione di escursioni alle isole Eolie ed in Sicilia con visita ai Vulcani Stromboli, Vulcano e Etna, quest'ultima con escursione sci-alpinistica dal versante nord.

Le guide AGAI versante nord dell'Etna, per i mesi di febbraio-marzo-aprile 1984, organizzano delle ascensioni sci-alpinistiche sull'Etna per comitive di alpinisti-sciatori, adeguatamente preparati ed attrezzati a detta specialità, per affrontare una montagna di 3400 metri di altitudine e che presenta oltre all'insuperabile fascino del più grande vulcano attivo d'Europa quello di interminabili piste di fondo e di discesa sotto un cielo azzurro nell'incantevole Isola del Sole. Per le dovute informazioni rivolgersi al Gruppo Guide AGAI o alla Sezione del Club Alpino Italiano di Linguaglossa (95015 piazza Municipio).

# COMPLETO GRAN NORD L'EQUIPAGGIAMENTO CHE HA VINTO I TRE 8000



Pierre BEGHIN  
Manaslu 1981

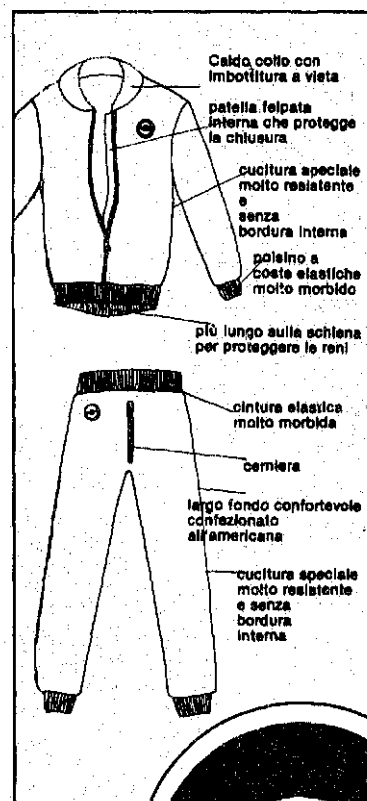
## IL COMPLETO GRAN NORD

Tre spedizioni francesi hanno scelto la leggerezza per

tre successi:  
Manaslu 1981.  
Gasherbrum II 1981.  
Hidden Peak 1980.

Un nuovo materiale a grande potere adiabatico che risponde alle esigenze di una nuova generazione di sportivi.

Il completo GRAN NORD è lavorato con fibre acriliche nobili. Le sue qualità: calore secco, estensibilità, leggerezza e poco ingombro, facile impiego.



DISTRIBUTORE PER L'ITALIA:

**ANDE s.n.c. Rappresentanze Sportive**

22053 LECCO (CO) - VIA POZZOLI - TEL. 0341/365.697





# Quando Peter Habeler ha pensato uno sci d'alpinismo, è nato il Fischer "Tour Extreme."

Il nuovo Fischer Tour Extreme è stato studiato e collaudato in collaborazione con Peter Habeler, uno dei migliori alpinisti di alta montagna a livello mondiale e primo uomo al mondo sceso sugli sci dall'Himalaya senza ossigeno.

Questa sci rappresenta una proposta davvero superiore nel settore degli sci da turismo: peso ridotto a soli 2.8 Kg., lunghezza di 180 cm. con pala bucata e dispositivo per fissaggio della pelle.

Ma le novità di questo sci sono anche altre:

- il colore della superficie di sicurezza e della soletta;
- la pala di sicurezza;
- la lamina multiradiale per una migliore spinta nella neve alta anche in cattive condizioni;
- la maggiore presa sul ghiaccio con conseguente stabilità di direzione nell'attraversamento dei pendii ripidi e ghiacciati.

**Più sicurezza quindi grazie ad una presa migliore.**

# FISCHER